

il Polesine

Anno LXXV - N. 3-4
Mar-Apr 2019

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

1550

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.



Da un secolo e mezzo
al fianco degli agricoltori
VERSO IL FUTURO

ECOCLIMA GAS



Società del Gruppo Autogas



Da sempre insieme a te, da oggi
anche con l'**Energia Elettrica**

Solo per te **esclusivi vantaggi**

€
2 mesi
di fornitura
in omaggio*


Stipula
del contratto
a costo
zero

@
Ricevimento
fatture
via e-mail
o via posta


Nessun call center
ma rapporti
diretti e locali
sul territorio


Referente
dedicato
per ogni tua
necessità


Restituzione
del deposito
cauzionale
versato


Nessun
vincolo
di durata
contrattuale


Un nuovo
modo di
dialogare

nuove opportunità per te
anche nell'**Energia Elettrica**

Perché scegliere noi

Semplicità
perché
la nostra offerta
è accessibile e
comprensibile

Competitività
perché
regaliamo
2 mesi di
fornitura *

Convenienza
perché
garantisce
un risparmio
certo

Trasparenza
perché le nostre
tariffe e le nostre
fatture sono
semplici e chiare

Chiama subito per informazioni

0426 378402

*VALIDO PER LA COMPONENTE ENERGIA

ECOCLIMA
GAS



Società del Gruppo Autogas

Non solo GPL ma anche
ENERGIA ELETTRICA · PELLETS · FOTOVOLTAICO

Via Canaletto, 3 · 45012 Ariano nel Polesine (Ro)
Tel. 0426 378402 · ecoclimagas@gruppoautogas.com
www.gruppoautogas.com ·  Ecoclimagas

RIFLESSIONI

Coltiviamo l'eredità dei nostri fondatori



La locandina dell'evento

Stefano CASALINI

Un'importante giornata per riprendere i temi che per i nostri fondatori rappresentano la motivazione per fondare quello che diventerà negli anni successivi l'Associazione degli Agricoltori della Provincia di Rovigo. Nella giornata di sabato 16 marzo, a Lendinara, con l'aiuto di due esperti di fama nazionale Luigi Contegiacomo già direttore dell'archivio di Stato di Rovigo e Fabio Ortolan membro dell'Accademia dei Geografi, abbiamo ripercorso le tappe principali della vita di Dante Marchiori e Eugenio e Giuseppe Petrobelli rappresentanti, con i Casalini, di quelle famiglie borghesi che hanno impresso uno sviluppo a tutto il territorio polesano.

Riempie di orgoglio sentire come questi personaggi offrirono le proprie conoscenze e soprattutto la propria vita imprenditoriale e politica nel promuovere iniziative di aggregazione come appunto i Comizi agrari, la nascita della Società perfosfati, la creazione del primo zuccherificio del Polesine, di jufitici e canapifici. Dante Marchiori si impegnò come sindaco di Lusia per 26 anni sviluppando tecniche innovative di gestione agraria che ancora oggi sono visibili. In quel periodo la provincia di Rovigo, soprattutto per merito loro, era di riferimento per tutt'Italia. Progresso agronomico, meccanico e agroindustriale ponevano Lendinara e Rovigo come un'eccellenza nazionale.

Continua a pagina 4 ►

In questo numero

- 4 **ANNIVERSARIO**
150 anni di Associazione Agricoltori
- 6 **LA NOSTRA STORIA**
La meccanizzazione agricola
- 8 **PETROBELLI E MARCHIORI**
Innovazione agraria e passione politica
- 12 **CONVEGNO FISCALE**
Le novità della Finanziaria 2019
- 15 **FATTURAZIONE ELETTRONICA**
Attenzione alle date delle operazioni agricole
- 16 **COMMERCIO BENI PRIMARI**
Una Direttiva Ue contro le pratiche sleali
- 18 **PAGHE**
Le nuove tabelle aggiornate per il 2019
- 27 **PSR**
Giornata dell'irrigazione al Censer
- 29 **REDDITI**
I documenti da consegnare per la dichiarazione
- 30 **PENSIONI**
Quota 100: caratteristiche, requisiti e limiti
- 32 **CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO**
Una guida per l'archivio San Marco
- 36 **ANPA VENETO**
Sergio Nucibella nuovo presidente
- 37 **ASSICURAZIONI**
PAI o manifestazione d'interesse prima del contratto
- 39 **NOSTRI ASSOCIATI**
Sotto i ghiacci dell'inverno che viene
- 40 **WORKSHOP**
Ricambio generazionale: ANPA e ANGA a confronto

3




Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
 Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
 Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
 Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
 Piazza Duomo, 2 - Rovigo
 Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
 redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
 Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
 Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
 in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

 Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

On-line www.confagricolturaro.it

150 anni vissuti mettendo in comune dubbi e

■ Luisa ROSA

Costituita il 16 giugno del 1869, la nostra associazione ha festeggiato un secolo e mezzo di vita dove è nata, a Lendinara, con un convegno e una mostra di preziosi documenti antichi che ne testimoniano la storia e l'attività sindacale, sabato 16 marzo nel Salone d'onore del piano nobile della biblioteca comunale.

Assieme ai nostri soci e a presidenti e direttori delle diverse Unioni provinciali di Confagricoltura Veneto, erano presenti il vice prefetto **Carmine Fruncillo**, il comandante provinciale dei carabinieri **Giovanni Truglio**, rappresentanti di associazioni di categoria e diversi esponenti politici, del governo e della Regione Veneto, come l'onorevole **Antonietta Giacometti**, il vice presidente alla Commissione agricoltura della Regione Veneto **Graziano Azzalin** e l'assessore regionale al Territorio **Cristiano Corazzari** che hanno espresso la propria disponibilità ad essere vicini al settore primario sostenendo con impegno l'agricoltura italiana e polesana di cui Confagricoltura Rovigo è espressione sindacale.

"Oggi non siamo qui solo per celebrare formalmente un simile anniversario" ha detto il presidente **Stefano Casalini** aprendo l'incontro. "Ritrovarsi assieme a Lendinara è un modo per riconoscere nel racconto di quegli anni l'impegno e i valori che hanno portato gli agricoltori a mettersi insieme, in anni per niente facili. È un modo per rendere omaggio a personaggi illuminati e lungimiranti, che hanno potuto e saputo introdurre innovazioni determinanti per il tessuto economico e sociale del Polesine. Personalità illustri, che hanno anche voluto condividere esperienze e istituire servizi in comune, e avviare importanti impianti agroindustriali che hanno portato benessere nel nostro territorio, guardando sempre avanti con ostinato ottimismo al futuro".

Il sindaco di Lendinara **Luigi Viaro**, nel portare i saluti dell'amministrazione comunale, ha sottolineato il ruolo importante che la nostra associazione ha svolto nel passato, auspicando che anche oggi, come già ieri, il "gioco di squadra" prosegua mettendo sempre al centro l'uomo.

Dal nostro passato, un messaggio sempre valido: **la comunicazione crea condivisione e sviluppo**



Il compito di raccontare la storia della "Associazione agricoltori" è stato affidato a **Luigi Contegiacomo**, già direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo, che ne ha delineato con affascinante dovizia di particolari la nascita, legata anche alle due famiglie lendinaresi dei Marchiori e dei Petrobelli. Il nostro storico associato **Fabio Ortolan** (che della giornata è stato l'artefice principale nonché curatore anche della mostra documentale, ndr), ha quindi illustrato i 150 anni della meccanizzazione in Polesine, corredando la sua esposizione con un'ampia rassegna di immagini a testimonianza dell'evoluzione che ha caratterizzato il settore.

Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale di Confagricoltura, ha portato i saluti del presidente nazionale Giansanti che con molto rammarico non ha potuto essere presente. "Nonostante siano passati 150 anni il messaggio dei nostri padri è sempre attuale" ha esordito, spiegando così il parallelismo: "Oggi si parla di social, si parla di strumenti che ci aiutano a comunicare meglio: questo bisogno di comunicazione nel 2019 per potersi

4

RIFLESSIONI ■ ALZARE LA TESTA E PROGRAMMARE, GUARDARE LONTANO E AMARE IL NOSTRO TERRITORIO

Coltiviamo l'eredità dei nostri padri fondatori

► Continua da pagina 3

■ Stefano CASALINI

Interessante approfondire la storia di Dante Marchiori: studi universitari in economia a Ca' Foscari, conoscenza delle lingue, esperienze in Europa (Svizzera, Inghilterra, Belgio), capacità di agire e realizzare, amore per il Polesine rappresentano i caratteri fondamentali di Marchiori. Doti modernissime e ancora valide oggi. Ripercorrere le idee che ha trasferito al territorio polesano 150 anni fa rappresenta stimolo per il futuro. La forza di mantenere uniti i

produttori locali attraverso la fondazione di associazioni di produttori orientate all'approfondimento agronomico (Comizi agrari) o specialistiche come la Stazione sperimentale di bieticoltura e pollicoltura ha permesso alla nostra provincia di creare innovazione e mantenere sul territorio i polesani destinati a emigrare verso le Americhe. Dante Marchiori ha avuto un ruolo di guida anche all'interno della Camera di Commercio tanto da rimanervi per oltre quarantasei anni. L'attività di gestione diretta delle aziende familiari si intersecava con lo spirito europeista e riformista per percorrere nuove strade imprenditoriali e promuovere lo sviluppo del territorio. Come ha testimoniato nel convegno del 16 marzo

tentativi, senza stanchezza né scoraggiamento

migliorare, per potersi fare forza è lo stesso che c'era 150 anni fa, quando le persone hanno capito che incontrarsi e discutere assieme era fondamentale per progredire, che esprimersi all'interno di una associazione era il modo giusto per confrontarsi, per trovare una soluzione ai problemi". E, rivendicando il ruolo dei cosiddetti corpi intermedi: "Chi crede oggi che i corpi intermedi siano un retaggio del passato, ha sbagliato completamente l'obiettivo: questo Paese ne ha bisogno per potersi confrontare con quella che è la realtà di una economia che noi tutti i giorni cerchiamo di costruire, non solo all'interno delle

nostre imprese ma soprattutto per cercare di trascinare in avanti il nostro Paese. Ricordo a tutti noi che in questi ultimi anni l'agroalimentare ha trascinato l'Italia fuori dalle secche della crisi; che i nostri "numeri" seppure sempre più risicati continuano a incidere positivamente sull'economia e sull'occupazione, e quindi con ricadute sociali sempre più importanti. Perciò rivendichiamo a gran voce una giusta rappresentanza della nostra capacità di esprimere economia all'interno di un Paese che, pur avendo attraversato un'evoluzione verso il settore industriale, ha tuttavia sempre bisogno della campagna e della terra per sentirsi forte. Non esistono nazioni industrialmente forti se alle loro spalle non c'è un settore primario con un'agricoltura altrettanto forte: agricolture deboli sono indice di Paesi che non hanno forza, costretti a importare la maggior parte delle loro merci. Merci che la nostra agricoltura produce e deve essere messa in grado di poter trasportare oltre confine, verso l'estero, perché la gran parte delle nostre derrate alimentari viene esportata: se non ci verrà data questa possibilità attraverso le infrastrutture e l'alta velocità, la nostra agricoltura non può avere futuro, è destinata a tramanda-



re ad altri le nostre produzioni".

La vendita di prossimità può attirare qualche turista, ma non è l'espressione della nostra produzione, ha rimarcato ancora Lasagna. "I nostri associati credono nel mercato, non nei mercatini. A Ceresara, un paesino vicino a Mantova dal nome un tempo significativo, si producevano ottime ciliegie, oggi se ne producono 5 cassette, vendute ai passanti, ma solo ai primi cinque fortunati. Queste sono terre di cereali e, un tempo, con 55mila ettari a barbabietole, oggi siamo a 30mila ettari complessivamente in Italia". Quanto alla sostenibilità, ambientale ed etica: non sta in piedi se alla base non c'è una sostenibilità economica, ha detto il vicepresidente confederale, e per questo: "Dobbiamo tornare a coltivare l'Italia, in lungo e in largo, essere competitivi, ottenere prezzi equi, aumentare la produzione del made in Italy, non solo di tradizione ma anche di innovazione" ha concluso. "Questa è la nostra missione, questa è la battaglia che Confagricoltura porta avanti, in Italia e a Bruxelles".

Gli interventi di Ortolan e Contegiacomo alle pagine seguenti

la pronipote dott.ssa Francesca Paola Montagni Marchiori, Dante viveva cercando sempre di avere come riferimento la persona (operaio agricolo, coltivatore o amministratore) promuovendone le doti e incentivando lo sviluppo imprenditoriale.

Erano i tempi appena successivi all'unità d'Italia con tutta la voglia di costruire un mondo nuovo e cambiare quanto subito negli anni di dominazione napoleonica e austriaca precedenti. Comprendere quando duro era vivere e sopravvivere a quei tempi è necessario per ricollocare quegli anni e pensare ad oggi. È interessante comunque verificare quanto valido è anche oggi il messaggio di sviluppo e crescita dei Marchiori e Petrobelli. Oggi la migrazione non avviene più da parte di operai ma da parte di laureati. E forse è ancora più grave.

Dobbiamo riprendere ciò che ci hanno lasciato Marchiori, Petrobelli e Casalini per impostare uno sviluppo innovativo futu-

ro legato all'agroalimentare e alla trasformazione di produzioni agricole. Forse oggi è più difficile di allora, la qualità della vita alla quale siamo abituati e la globalizzazione ci impone maggiore fantasia e impegno per trovare risposte nuove agli agricoltori locali. È necessario riprendere questa azione di leadership del nostro Polesine orientando la produzione primaria verso imprese locali che dal genio dei giovani possano dare sviluppo e reddito al territorio. Alzare la testa e programmare, guardare lontano e amare il nostro territorio rappresentano gli stimoli che tutti noi dovremo apprendere da chi ci ha preceduto. Ci vuole coraggio, forza e amore per la provincia per convincere anche i più delusi che solo insieme si può uscire dalla situazione di stallo in cui ci troviamo. Gli agricoltori di allora ci hanno creduto e ci sono riusciti, riusciamo a dimostrarlo anche noi dopo 150 anni?

La meccanizzazione agricola nata nel 1831 arriva in Polesine 60 anni dopo

■ Fabio ORTOLAN

Sono nato nel 1955, appartengo alla generazione che è stata protagonista, a fine anni '50, del passaggio dalla "vecchia agricoltura" con i carri trainati dai buoi di razza Pugliese all'affermarsi dei primi trattori nelle nostre aziende. Sento quindi il dovere di testimoniare alle nuove generazioni i sacrifici dei nostri padri e dei nonni che hanno attraversato momenti ben più difficili degli attuali.

Qual è il punto di partenza della moderna meccanizzazione agricola a livello mondiale? Tutti gli storici concordano sull'anno 1831, quando Cyrus Mc Cormick presenta la mietilegatrice da grano. Fino a quel momento si tagliava il grano col falchetto per poi legarne il fascio. Altri due furono i protagonisti di quella svolta epocale: il fabbro di Moline nell'Illinois, John Deere, che nel 1837 inventa il versoio in acciaio e Jerome Case che nel 1884 costruisce la prima trebbia fissa che oltre al battitore era completa di vagli, scuotipaglia e ventilatore per la pulizia del grano.

6 Dopo questa doverosa premessa, passiamo alla storia polesana della meccanizzazione agricola.

Dante Marchiori (senior, ndr) ed Eugenio Petrobelli ne sono senza ombra di dubbio i protagonisti, i due pionieri. Avendo entrambi a lungo viaggiato in tutta Europa, in particolare in Germania e in Inghilterra, sono stati testimoni dello sviluppo industriale in questi Paesi e del conseguente spopolamento della campagne con relativa scarsità di manodopera. Ciò ha impresso un forte impulso alla ricerca e ha avviato lo studio della meccanizzazione in agricoltura, fenomeno che in Italia si è avviato solo nel secondo dopoguerra. Marchiori e Petrobelli promuovono la costituzione, il 14 giugno 1869 a Lendinara, del Comizio Agrario a seguito del Regio Decreto del 23 dicembre 1866 sulla "Istituzione del Comizio Agrario

Dante Marchiori crea nel 1892 un deposito macchine a disposizione delle aziende agricole

per l'utilità e l'incremento della agricoltura", così recitava il titolo del R. D.

I Comizi Agrari di fatto avevano il compito di promuovere le nuove tematiche colturali con l'introduzione di nuove colture. Indispensabile era la divulgazione sul territorio delle nuove pratiche agronomiche; ecco allora che vengono istituite le Cattedre Ambulanti dell'Agricoltura. La prima a livello nazionale sorge proprio a Lendinara, nel 1890, sulla scia della Scuola Ambulante dell'Agricoltura del 1886. Ma come operava la Cattedra di Lendinara? Il sabato mattina, giorno di mercato, l'amministrazione comunale dava disponibilità della Sala consigliare dove eminenti agronomi insegnavano le nuove pratiche ai giovani agricoltori di allora. Queste riunioni, che erano motivo di scambio di opinioni e di confronti anche serrati, rappresentano il seme del futuro Sindacato agricolo il quale avrà il compito di difendere e tutelare il reddito e quindi il futuro di ogni azienda agricola.

L'Associazione Agricoltori dell'Alto Polesine di Lendinara contava 30 comuni (Alto e Medio Polesine), e il primo presidente fu il conte Giuseppe Petrobelli, medico e appassionato di agricoltura, padre di Eugenio.

A Loreo, il 28 marzo 1886 nasce **L'Associazione Agraria del Basso Polesine**, primo presidente ne è Carlo Bissinotto, agente dei conti Papadopoli a Retinella, con la successiva presidenza di Giovanni Salvagnini che diventa sindaco di Adria, e la sede viene trasferita nella cittadina etrusca.

La meccanizzazione agricola legata alle nuove colture da introdurre interessa soprattutto la barbabietola da zucchero. Ecco allo-



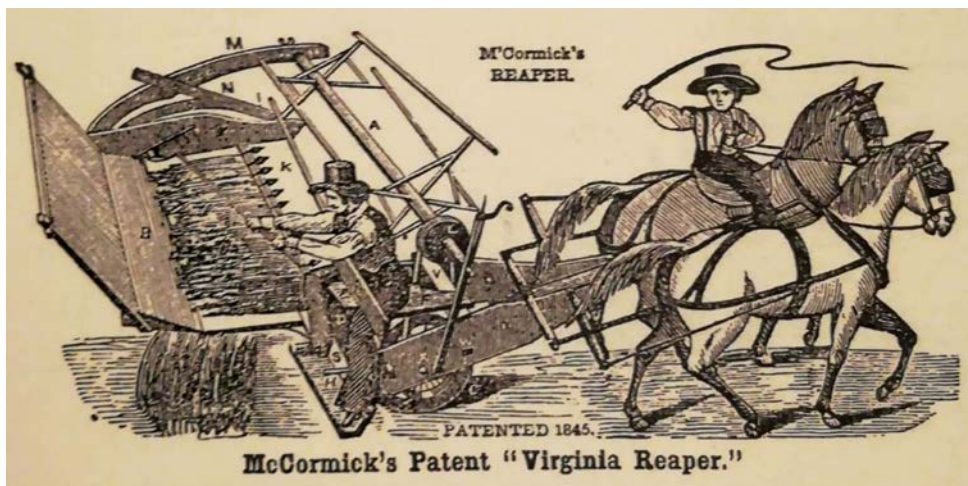
Al convegno di Lendinara, Ortolan ha omaggiato Lasagna di una lettera del 1902 della Cattedra Ambulante di Quistello (Mn) sulle cure contro l'afra epizootica e, per la sede di Confagricoltura Mantova, di un avviso della Cattedra Ambulante della provincia di Mantova. A destra, Matteo Lasagna con Francesca Paola Montagni Marchiori, nipote di Dante Marchiori jr.

BARBABIETOLA

ra sorgere a Lendinara nel 1899 il primo dei 15 zuccherifici polesani, grazie a Dante Marchiori e all'industriale italo-svizzero di Lugano Emilio Maraini. Non va dimenticata però l'incessante opera di divulgazione di Eugenio Petrobelli sulla coltivazione della bietola nella sua tenuta di Molinella. Inoltre Petrobelli organizza:

- 1899 a Lendinara, la prima Mostra nazionale di attrezzature bieticole
- 1901 a Rovigo, il primo Congresso nazionale sulla bieticoltura
- 1908 l'Esposizione di Lendinara

Nel 1911 Petrobelli è relatore sulla coltivazione della barbabietola da zucchero all'Esposizione Universale di Torino; l'anno dopo promuove la realizzazione a Rovigo della Stazione sperimentale di bieticoltura e ne dà la direzione ad un giovane ricercatore di 26 anni fresco di laurea all'Università di Napoli- Portici: Ottavio Munerati di Costa di Rovigo, che diresse la Stazione per ben 37 anni. Dante Marchiori, assieme al socio Candiotto fonda nel 1878 l'unica officina meccanica del polesine, con 24 operai. Aveva avuto modo di apprezzare in Inghilterra gli attrezzi e le locomobili a vapore usate per la trebbiatura del frumento dell'allora più grande fabbrica al mondo di attrezzature agricole, la Deering di Chicago che già nel 1880 ne aveva assemblate 75 in tutto il Polesine. Nel 1902 con la fusione deering-Mc Cormick nasce l'International Harvester, e Marchiori ha modo di importare in Italia la famosa



mietilegatrice modello "Ideal" di Cyrus Mc Cormick. Ancor oggi nella sede storica di Chicago fanno bella mostra le medaglie e i diplomi ottenuti nelle mostre di Lendinara.

Dante Marchiori succede al conte Giuseppe Petrobelli alla presidenza dell'Associazione Agricoltori dell'Alto Polesine e promuove nel giugno del 1892 la nascita del periodico "Il Polesine Agricolo" e la realizzazione di un deposito di macchine agricole a Rovigo che sarà gestito dall'"agrotecnico" di allora con l'obiettivo di venire incontro alle aziende agricole che non disponevano dei mezzi finanziari per l'acquisto di attrezzature. Ancor oggi, in via Amendola prima del ponte Marabin della ferrovia, esistono due magazzini di inizio '900, con gli uffici nello stile "ventennio".

► (Continua sul prossimo numero de il Polesine) ◀

7



Vincenzo Cappellini (al centro) con il fratello Antonio e il presidente Casalini al momento della firma per l'ultima tranche della donazione a Confagricoltura Rovigo

“Voglio evidenziare il gesto di incredibile generosità di Vincenzo Cappellini anche in questa importante occasione” ha detto Stefano Casalini durante il convegno di Lendinara, rivolgendosi all'avvocato al quale la platea ha tributato un caloroso applauso. “Un gesto che ha permesso di realizzare il sogno di migliorare e abbellire la nostra sede provinciale con una serie di opere inaugurate lo scorso 25 gennaio alla presenza del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. Ringrazio di cuore il nostro affezionato associato anche per aver suggellato, con una lapide dedicata al padre Mario nel salone di Palazzo Manfredini, il suo grandissimo attaccamento e quello della sua famiglia all'Associazione agricoltori. Un ringraziamento anche a nome di tutti i soci per la sua donazione veramente straordinaria”. Casalini ha sottolineato che per le opere realizzate (la costruzione di un ascensore e di una scala di sicurezza, l'installazione di un meraviglioso lampadario di Murano nel salone d'entrata e dell'illuminazione esterna di Palazzo Manfredini) Cappellini ha erogato una iniziale donazione di 211.966,70 euro, salita in totale a fine lavori a 245.069,70 euro.

Petrobelli e Marchiori: innova

■ Luigi CONTEGIACOMO*

LENDINARA, PRIMA METÀ DELL'800

Mentre le storiche famiglie lendinaresi riprendevano slancio dopo le campagne napoleoniche (i Malmignati, i Petrobelli, i Cattaneo, i Mario, i Perolari), se ne aggiunsero ben presto, grazie alle riforme portate dalle idee rivoluzionarie e dall'occupazione francese, di nuove, dedite al commercio, all'industria, ma anche agli investimenti terrieri, acquistando terreni e prestigio nel paese: tra queste i Marchiori, i Milani, i Lorenzoni, i Ballarin, i Pavanello. Si venne così formando una nuova classe di proprietari per lo più borghesi, spesso di recente immigrazione, come i Marchiori e i Ballarin, famiglie intraprendenti e in grado di sostituirsi, insieme a industriosi membri della comunità ebraica, alla antica proprietà fondiaria veneziana, caratterizzata da inerzia e immobilismo. Con il riformismo napoleonico si rinnova anche la classe dirigente lendinarese, con un imponente numero di funzionari, magistrati, organi di polizia che prendono il posto delle vecchie magistrature, dando avvio ad una burocrazia moderna e presente in tutti i rami di governo, ruoli che offrono il destro per nuove posizioni di prestigio che verranno mantenute, fatti i debiti aggiustamenti di tiro, dall'amministrazione austriaca. Con l'avvento del catasto moderno e del nuovo sistema di imposizioni dirette e di quelle indirette, appena alleggerite rispetto a quelle pesantissime napoleoniche e comunque sbilanciate rispetto alle altre province dell'Impero, meno oberate di tasse ma anche più povere, si assiste alla frantumazione dell'antico latifondo veneziano a favore del frazionamento della proprietà terriera, e conseguentemente si dà la stura – seppur in modo non uniforme - ad un potenziale sviluppo in senso moderno, a partire da metà secolo, dell'agricoltura, il cui perno saranno la bonifica e la meccanizzazione.

Ma sarà nella seconda metà dell'800 e soprattutto grazie alla intraprendenza e alla capacità di alcuni lungimiranti proprietari terrieri come i Marchiori e i Petrobelli a Lendinara, i Pelà a Castelguglielmo, i Casalini a Rovigo, se l'economia rurale – sino allora depressa e antiquata, subirà uno scossone e darà avvio ad una vera e propria industria legata alla produzione agricola, come quelle saccarifera, dei concimi e del tabacco.

LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Nel 1867, sulla scia dell'entusiasmo liberale risorgimentale, nasce, con il convinto sostegno di Dante Marchiori e dei tanti reduci delle battaglie risorgimentali (molti dei quali di estrazione sociale bassissima), la Società di Mutuo Soccorso che oltre alla mutua assistenza ai soci, promuove - grazie anche alla spinta di Alberto Mario e di Jessie White che collabora fra l'altro con un altro illustre reduce, Agostino Bertani, all'inchiesta agraria - la costruzione di case operaie (sul sito donato da Jessie), la costituzione di cooperative di credito, di consumo, di produzione, e l'attivazione di scuole serali e festive. Ancora a Dante Marchiori si deve la nascita di una biblioteca circolante.

Rovigo divenne il primo mercato

granario d'Italia in ordine d'importanza



Luigi Contegiacomo

È bene ricordare che anche Eugenio Petrobelli, sposato con Teodolinda Marchiori, nipote di Giuseppe Marchiori (capostipite dei Marchiori di Ca' Dolfin), insieme a Dante Marchiori si adopera in varie imprese nel campo sociale. A loro si deve l'istituzione a Molinella, località cui Petrobelli tiene moltissimo, di un grande e innovativo podere moderno, ma anche, nell'ambito delle attività del Comizio agrario, l'istituzione di cucine popolari per la cottura e distribuzione di farine atte a contribuire alla lotta contro la pellagra (con l'aiuto del medico Arturo Secchieri) e numerose iniziative sociali e occupazionali.

IL PRIMO COMIZIO AGRARIO POLESANO

A loro si deve anche riconoscere un grande impegno per l'innovazione nelle coltivazioni e nelle tecnologie in campo agricolo. Grazie a loro, sulla scia del R. D. 23 dicembre 1866 (che istituiva in ogni capoluogo di circondario i Comizi agrari), nel 1869 nasce a Lendinara il primo Comizio agrario polesano, base del futuro Consorzio agrario, di cui sarà a lungo consigliere uno dei fondatori, il medico e agricoltore Giuseppe Petrobelli al quale successe poi il figlio Eugenio. Sarà un'esperienza pionieristica di straordinaria importanza per lo sviluppo dell'economia rurale, grazie all'incitazione data a tutti gli agricoltori a "ben coltivare i terreni, a introdurre nuovi tipi di agricoltura, a usare nelle campagne le macchine, a impiegare i concimi chimici". Ma Giuseppe e Eugenio non si limitarono a questo, spendendosi anche con numerosi interventi a stampa, in una costante analisi delle condizioni economiche e delle soluzioni da attuare.

L'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI DELL'ALTO POLESINE

Il Comizio agrario diverrà poi Associazione agricoltori dell'Alto Polesine, antenata dell'Associazione Agraria, fondata a Rovigo nel 1901 da Giovanni Battista Casalini.

L'ASSOCIAZIONE AGRARIA DEL BASSO POLESINE

Il Comizio agrario di Lendinara sarà a lungo il più attivo dei

zione agraria e passione politica

Comizi polesani (ad Adria si chiamerà Associazione agraria del basso Polesine), nessun altro dei quali raggiunse livelli di eccellenza maggiori di quello lendinarese. Nel 1887 a proposito dell'emigrazione e delle sue conseguenze sul territorio all'indomani della gravissima crisi agraria successiva all'alluvione del 1882 e ai ritardi nell'avvio dei lavori di bonifica, Eugenio Petrobelli scriveva: "...una classe di lavoratori avventizi mancanti assolutamente di qualunque pratica agricola e capaci solo di adoperare la carriola" si riversarono sui campi danneggiando salariati e obbligati che "da un giorno all'altro... si trovarono di fronte a concorrenti che per un lungo corso d'anni, o bene o male, avevano trovato occupazione in lavori di pubblica utilità"¹.

LA PRIMA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA IN ITALIA

A Dante Marchiori e ad Eugenio Petrobelli, che sarà fra l'altro presidente del Consiglio provinciale, si deve la promozione, anch'essa pionieristica, a Rovigo, della prima Cattedra Ambulante di Agricoltura in Italia, inizialmente definita semplicemente "Scuola" (1886), poi dal 1890, con l'impegno anche di Vincenzo Meloni (nato nel 1841 e marito di Giovanna Marchiori sorella di Dante), rinominata "Cattedra": vera fucina di studi e sperimentazioni sul campo, vera e propria scuola di agraria per la classe contadina, vera soluzione in prospettiva dell'annoso problema della mancanza di lavoro e dell'esodo di braccia verso le Americhe. Proprio Eugenio scriverà in proposito il 30 giugno 1887 sul periodico della Scuola Ambulante, "Il Polesine agricolo"², fondato da Tito Poggi, direttore della cattedra: "L'emigrazione per le vergini terre ha raggiunto il delirio. Nei caffè, nei vicoli famigliari, in mezzo alla serenità tranquilla dei campi uno è il discorso: l'America!". Non ci si deve stupire quindi se proprio da Lendinara provenisse il grande giornalista Adolfo Rossi, colui che più di ogni altro si dedicò al problema degli emigranti e alla loro tutela.

LO ZUCCHERIFICIO DI LENDINARA E IL SINDACATO BIETICOLTORI

Nel 1899, due anni prima della costituzione del Comizio agrario, era stato costruito lo zuccherificio di Lendinara, grazie all'azione congiunta di Dante Marchiori e dello svizzero Emilio Maraini. Era il primo zuccherificio in Polesine e uno dei primissimi in Italia. In Polesine la coltura bieticola, grazie a Marchiori, Pelà, Petrobelli, Casalini, diviene in breve la primaria attività industriale dedita alla trasformazione del prodotto agricolo, tanto da prendere sempre più piede, finché nel 1901 a Rovigo Eugenio Petrobelli, rappresentate del Comizio lendinarese, propone - senza esito - l'istituzione di un Sindacato Bieticoltori.

¹ E. Petrobelli, *L'emigrazione e le sue conseguenze*, in "Il Polesine agricolo", I, 30.6.1887, n.15, pp.229-234.

² *Ibidem*

* Ringrazio di cuore per le preziose informazioni fornite Enrico Marchiori e Francesca Paola Montagni Marchiori.



Nel 1904 nascerà, su iniziativa del Comizio Agrario, la fabbrica di concimi (Società Cooperativa Perfosfati) forte di ben 459 soci, nel 1907 lo jutificio, sviluppatosi nel 1920 con l'aggiunta di un canapificio, seguito più tardi nel 1940 dalla "Salca" (Società Anonima Lendinarese Confetture ed Affini), produttrice di conserve alimentari e di marmellate. Memorabile quanto scrive Tito Poggi al banchetto inaugurale del 1905 della fabbrica di concimi, tenutosi al teatro Ballarin: "che essa possa prosperare come tutto quanto prospera a Lendinara, in questa cara città, che dovrebbe essere d'esempio a tutta l'Italia".

ROVIGO PRIMO MERCATO GRANARIO D'ITALIA

Si può quindi dire a buona ragione che "...gli uomini che nel 1866 avevano in mano l'economia della Provincia e ne controllavano la vita erano tutti agricoltori che vivevano in campagna e che in essa lavoravano. Essi restando legati alle loro tradizioni e alle loro attitudini, cercarono in tutti i modi di sviluppare questa attività che era la vita loro e della loro gente, trovando un appassionato motivo di azione in questa terra che l'opera dell'uomo poteva profondamente cambiare..." come scrive l'omonimo nipote di Dante Marchiori nella premessa al volume *Agricoltura polesana* del 1965.

La prima Cattedra ambulante dell'Agricoltura è nata a Rovigo, la prima macchina a vapore applicata alla bonifica fu installata in Polesine, i Comizi e le Associazioni agrarie polesane furono famose in Italia servendo da esempio alle altre; Rovigo divenne il primo mercato granario d'Italia in ordine d'importanza. È significativo inoltre rilevare che sia le Cattedre, che le Associazioni ed i Comizi agrari collocarono al primo posto delle loro attività l'istruzione professionale degli agricoltori e soprattutto degli operai agricoli.

I MARCHIORI DI LENDINARA DALL'ARRIVO NEL VENETO

La famiglia Marchiori, originaria della provincia di Trento, si stabilì nella seconda metà del '600 alla Rotta Sabadina, frazione di Sant'Urbano a quel tempo chiamata Passo della Rotta Sabbadina dove in un sabato del luglio 1512 i veneziani ruppero l'argine dell'Adige fermando l'avanzata dell'esercito francese.

Petrobelli e Marchiori: innova



Dante Marchiori senior (Lendinara, 1853 -1927)

10

Il capostipite fu Giorgio (1663-1755), detto Zorzi, figlio di Domenico; giunto nella Bassa Padovana, Zorzi sposò Domenica Cortelazzo di Este; suo figlio Giuseppe (1718-1779) è il nonno dei fratelli Giuseppe e Giacomo che nel 1849 si stabiliranno a Lendinara. Giuseppe è il capostipite dei “Marchiori di Ca’ Dolfin e sposa Giovanna Zara. Giacomo, avrà 11 figli ed è il capostipite dei “Marchiori della Pioppa” e dei “Marchiori dei Cappuccini”; sposa Maria Lorenzoni.

“La Rotta Sabadina è il nome di un piccolo gruppo di case vicino al paesino di Sant’Urbano, nella bassa padovana a ridosso dell’Adige; accanto al piccolo borgo è una villa dei Morosini e un po’ distaccata dalle case era la chiesetta della frazione, a un centinaio di metri dalla quale era il palazzetto della Rotta, dotato di scuderie, magazzini e granai, legato originariamente probabilmente alla gestione delle tenute dei nobili veneziani. E in quel palazzetto, innalzato sul fiume, davanti ai molini a ruote, ancorati vicino alla riva e fulcro dell’attività imprenditoriale della famiglia di Giuseppe Marchiori (non a caso registrato nel 1838 presso la Camera di Commercio di Rovigo come commerciante di granaglie), in quel palazzetto, che guardava il porto fluviale, “due secoli prima avevano approdato i miei vecchi”, (come ricordava il critico Giuseppe Marchiori discendente dal Giuseppe capostipite dei Marchiori di Ca’ Dolfin), “discesi dal Trentino sulle zattere di larici e abeti”. Il palazzetto dei suoi avi fu poi in parte abbattuto nel 1849 insieme alla chiesa, al muro di cinta e ai molini allo scopo di alzare gli argini del fiume. Qui il critico soleva

“Gli uomini che nel 1866 avevano in mano l’economia della Provincia e ne controllavano la vita erano tutti agricoltori che vivevano in campagna e che in essa lavoravano” (Dante Marchiori jr)

trascorrere giorni e settimane per staccarsi dal ritmo convulso della quotidianità. Un grande artista, Giuseppe Santomaso (1907-1990) dipinse nell’ingresso della casa un affresco che oggi sarebbe un’importante opera di arte moderna se non si fosse staccato a causa del deterioramento del muro su cui era stato dipinto. Il Santomaso se ne andava in giro con una cartella di fogli bianchi e la scatola di grossi pastelli facendo schizzi di strumenti agricoli, scale, seghe, botti, ruote e tutto ciò che colpiva la sua fantasia, trasformando così gli oggetti in realtà poetica, estrapolandone le linee e le forme, incantato dalla bellezza della loro essenzialità.

La casa dell’argine ospiterà molti artisti del tempo. Oltre a Santomaso la frequenteranno Viani, Afro, Vedova e molti altri ancora, incantati dalla bellezza della campagna circostante, dallo scorrere delle acque dell’Adige, dal suggestivo profilo dei Colli Euganei. A metà dell’800 (1843) proprio Giuseppe e il fratello Giacomo Marchiori, figli di Domenico Paulo detto Borso (1758-1831), che sono ancora residenti a Rotta Sabadina, acquistano il grandioso Palazzo Dolfin in Lendinara, dove i due fratelli si trasferiscono con le famiglie nel 1849. A questo momento l’ultimo figlio di Giacomo nato alla Rotta Sabadina (1848) è Giuseppe (direttore della Banca d’Italia). Pochi anni dopo la famiglia di Giacomo si trasferisce nella casa Marchiori della Pioppa dove nasce Dante, l’ultimo figlio di Giacomo e di Maria Lorenzoni. Sarà l’ottavo figlio di Giacomo, Giuseppe, a comprare i resti del convento delle suore ai Cappuccini e come ingegnere a restaurarlo e ad abitarvi con la moglie Amina Bassani. L’ultimo suo fratello, Dante, una volta rientrato con la moglie Elena da Londra dove lavorava e dopo la nascita delle prime figlie, si trasferisce nella casa ai Cappuccini dove nascono le altre figlie e l’ultimo figlio Giacomo. Giuseppe nel frattempo si trasferisce nella casa della moglie nell’attuale via Marconi, essendo morti i genitori (Gregorio Bassani nel 1872 e Teresa Baroni nel 1878).

I figli di Giacomo capostipite dei Marchiori della Pioppa e la partecipazione al Risorgimento

Tutti i figli di Giacomo e Maria Lorenzoni diedero un importante contributo alla crescita economica e sociale del Polesine, comprese le figlie Lucia, Teresa, Giovanna, che sposeranno rispettivamente Giovanni Battista Gasparinetti, Enrico Bernardelli e Vincenzo Meloni Caterina. Un’altra figlia, Caterina, muore a soli 17 anni. I primi cinque figli maschi Carlo, Francesco, Giacomo, Pietro e Giuseppe, contribuiscono con Alberto Mario e il cugino Domenico Marchiori, che sarà il primo sindaco di Lendinara nel 1866, alla causa risorgimentale, mentre Ildebrando e Dante erano ancora troppo piccoli. Ecco in breve alcuni elementi delle loro vite.

zione agraria e passione politica

Marchiori Carlo. Nato nel 1831, ancora studente presso la facoltà di Giurisprudenza partecipa alle Campagne militari del 1859 arruolandosi nel corpo militare dell'Italia Centrale. Tornerà ancora a combattere nel 1860, nel 1861 e nel 1866. Conclusasi l'epopea risorgimentale e annesso il Veneto all'Italia, il nostro sarà membro del primo Consiglio Provinciale del 1867, ma gli strascichi della guerra e delle sofferenze patite, specie nella guerra contro il brigantaggio, più cruenta e crudele di qualsiasi guerra risorgimentale, si ripercuoteranno drammaticamente sulla sua giovane vita tanto che "tornò dalla guerra distrutto nel corpo e nella psiche... per gli stenti della campagna...". Morirà nel 1869.

Marchiori Francesco. Nato nel 1839, ma poi portatosi con la famiglia a Lendinara, ancora impegnato negli studi di ingegneria, partecipa alle campagne del 1859 in Lombardia e del 1866 in Trentino. Tornato alla vita civile, sposa Luigia Valvassori dedicandosi alla sua attività di ingegnere. Morirà il 5 giugno 1905.

Marchiori Giacomo. Nato nel 1843, partecipa alla campagna del 1866, per poi tornare alla gestione delle sua proprietà a Lendinara dove sposerà Paola Pavanello. Morirà il 14 febbraio 1917.

Marchiori Pietro. Nato nel 1845, dopo l'avventura risorgimentale nella campagna del 1866 in Trentino accanto ai fratelli, tornato alla vita civile, sposa Arpalice Scapin. Consigliere Provinciale dal 1890 al 1905, sarà presidente della Provincia nel 1894 per 13 anni, sindaco di Lendinara dal 1873 al 1890 e dal 1895 al 1904. Convinto anticlericale, è tra i tantissimi polesani illustri firmatari della petizione contro il Papa dopo la condanna di Monti e Tognetti nel 1867. Morirà il 12 gennaio 1912. Col Petrobelli e con altri sarà benefattore dell'Asilo Infantile in riviera Adigetto a S. Rocco, al quale l'unica figlia Irma, sposata con Ugo de Zinis, lascerà il villino Irma (poi Alice) con tre ettari di terra.

Marchiori Giuseppe. Nato il 5 febbraio 1847, compiuti gli studi classici a Venezia si iscrive alla facoltà di Matematica a Padova, ma, trascinato dall'entusiasmo che si respira nella cittadina polesana intorno alla figura di Alberto Mario, sospende gli studi per partecipare nel 1866 alla campagna in Trentino con Garibaldi. Finita la guerra e laureatosi in Ingegneria al Politecnico di Milano tornerà a Lendinara dove sposerà Amina Bassani e si dedicherà alle proprietà di famiglia e alla vita politica della Provincia, di cui sarà consigliere dal 1876 al 1890, deputato provinciale dal 1877 e presidente nel 1888. Negli anni ottanta diviene segretario generale al Ministero delle Finanze sotto il Magliani (1885) e sottosegretario di stato dall'87 all'89 sotto il Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sarà deputato "trasformatista" al Parlamento nazionale per un quindicennio (1880 per il collegio di Lendinara, 1882 per il collegio di Rovigo, 1887 per il collegio di Roma, 1891 per il collegio di Udine). Nel 1893 per le sue grandi competenze come economista, è costretto a rinunciare al suo ruolo alla guida della Società veneta di Imprese e Costruzioni di Padova (in cui aveva sostituito Stefano Breda) per esser nominato alla guida della Banca d'Italia, ruolo che in soli sei anni gli consentirà di ridare fiducia al credito dello Stato. A lui si deve anche l'impianto del primo zuccherificio polesano, quello di Lendinara, che darà l'avvio alla grande stagione

saccarifera legata alle nuove colture ed all'industrializzazione della provincia. Morirà prematuramente a Roma l'11 novembre 1900 e gli verrà dedicato un monumento dello scultore Giulio Monteverde, autore anche del bel medaglione bronzeo che per volontà del personale della Banca d'Italia ne orna la tomba.

Marchiori Ildebrando. Nato a Lendinara nel 1851, sarebbe stato considerato come un padre dai suoi contadini che lo consideravano quasi un santo.

IL SETTIMO FIGLIO MASCHIO DI GIACOMO: DANTE MARCHIORI (senior)

Dante è il figlio più giovane di Giacomo e fratello dei patrioti. Nato a Lendinara nella casa alla Pioppa nel 1853, sposa a Londra Ellen Daly, di famiglia irlandese, amica della scrittrice e giornalista Jessie White, moglie di Alberto Mario, che frequentava casa Marchiori ai Cappuccini. Ha 7 figli: Katie, Maria, Giulia, Sara, Teresa, Alice, Giacomo. Dopo il diploma nella Scuola Superiore di Economia e Commercio a Ca' Foscari di Venezia, Dante perfeziona lo studio delle lingue straniere e delle scienze economiche in Svizzera per poi portarsi per lavoro a Londra dove rimane per cinque anni e dove conosce e sposa Ellen nell'aprile del 1880. Subito dopo le nozze, chiamato dal padre, torna alla sua Lendinara per dedicarsi alla coltivazione delle terre della sua famiglia. Qui, pur coadiuvando il padre nella direzione della vasta azienda agricola, avvia una grande attività di esportazione di derrate alimentari (frutta, verdura, aglio, cipolle, patate, nonché di uova e pollame). Farà parte prima della Società Cirio, coadiuvandone lo sviluppo nel Veneto, poi passò alla Società Esportazione di Verona. Commercìo infine per conto proprio, manifestando sempre ottima capacità di organizzazione, tenacia di fibra, agilità di movimento per la quale seppe sottoporsi a frequenti viaggi in vari Stati d'Europa, molto noto nel Belgio, in Olanda, in Inghilterra e innumerevoli Stati comprese le Americhe: era infatti stato chiamato a rappresentare l'Italia alla Conferenza di Nuova York.

A Lendinara applica le sue conoscenze in diverse attività commerciali e, insieme ad Eugenio Petrobelli, porta in Polesine un sistema di coltivazione razionale della terra e di irrigazione dei terreni sabbiosi, e adotta nelle sue campagne il sistema della cointeressenza tra proprietario e lavoratori. Dante fu presidente del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio nella quale entrò il 1° gennaio 1881, rimanendovi ininterrottamente fino al giorno del suo decesso, e cioè per oltre quarantasei anni. In questo lungo periodo di tempo fu sempre il più autorevole e il più ascoltato sia come consigliere nei primi anni, che come vicepresidente e presidente in seguito. A lui specialmente si deve, fra tante importantissime opere, anche l'istituzione della Borsa di Commercio in Rovigo. Sciolta dal governo fascista la Camera di Commercio di Rovigo, ne fu nominato prima commissario governativo e poi commissario straordinario.

Finanziaria 2019: le novità per l'ag

■ Luisa ROSA

Approvata il 30 dicembre 2018 con 313 voti favorevoli e 70 contrari, e pubblicata l'indomani stesso in Gazzetta Ufficiale per esplicitare i suoi effetti dal 1° gennaio 2019, la tanto attesa Legge di bilancio 2019 è stata illustrata ai nostri associati - negli interventi che riguardano l'agricoltura - durante il consueto convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo, con le qualificate presenze del tributarista Gianpaolo Tosoni e del responsabile Area fiscale di Confagricoltura Nicola Tosoni.

“Sul piano fiscale non ci sono particolari novità rispetto all'anno scorso - ha esordito Caputo - se non un paio di importanti interventi che chiariscono alcune precedenti disposizioni di legge riguardanti l'equiparazione dei coadiuvanti e l'imposta di registro, e una novità riguardante i raccoglitori occasionali di tartufi”. Vediamo questi interventi, e anche altre disposizioni di interesse per il nostro settore.

EQUIPARAZIONE FISCALE DEI COADIUVANTI

Il primo intervento (articolo 1 comma 705) consiste nell'equiparazione della disciplina fiscale dei coadiuvanti al titolare dell'impresa agricola al cui esercizio i familiari partecipano attivamente: attraverso il pieno riconoscimento e la parità di trattamento dei componenti il nucleo familiare iscritti nella gestione assistenziale e previdenziale quali coltivatori diretti, dovrebbero finalmente venire superati i disguidi interpretativi incontrati sia nell'applicazione dell'I-mu (in materia di esenzione), sia nelle agevolazioni per acquisto di nuovi terreni (ex Piccola proprietà contadina).

12

Buone nuove per vendita diretta e coadiuvanti

VENDITA DIRETTA

La legge di Bilancio introduce in merito una nuova disciplina, più flessibile: gli imprenditori agricoli singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese, potranno vendere su tutto il territorio nazionale (anche on line) non solo prodotti agricoli provenienti in misura prevalente dalle proprie aziende - come già previsto fino ad oggi* - ma, grazie alla modifica introdotta, anche prodotti agricoli e “alimentari” appartenenti a comparti agronomici diversi da quelli della propria azienda, a condizione che siano acquistati (nel senso di “provenienti”) da altri imprenditori agricoli. Ossia: la disciplina della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli fino ad ora non si pronunciava in merito alla “natura merceologica” dei prodotti acquistati e poi venduti come tali dall'imprenditore agricolo accanto a quelli di propria produzione. Viene pertanto ampliata la varietà di prodotti agricoli vendibili e vengono inseriti anche quelli definiti “alimentari” (prima erano solo “agricoli”), a condizione che non rientrino nel comparto agronomico in cui opera l'imprenditore che li vende e che siano da questi comprati solo da altri agricoltori. Ad esempio, fino al 31 dicembre 2018 un frutticoltore poteva vendere mele acquistate da un altro agricoltore, ma non poteva vendere un pollo acquistato da un altro agricoltore, perché non un pollo non è un frutto. Per quanto riguarda il fatturato relativo alla vendita dei propri prodotti: deve restare prevalente rispetto al fatturato della vendita

■ RESTANO ANCHE QUEST'ANNO LE AGEVOLAZIONI EREDITATE DALLE FINANZIARIE PRECEDENTI

Proroga delle detrazioni fiscali per il 2019

Come nelle precedenti edizioni della Finanziaria, è stata disposta la proroga per un anno (quello in corso) delle detrazioni per lavori relativi alle abitazioni e alle aree verdi nelle pertinenze: dai lavori edili agli arredi, la Legge di bilancio ha spostato in avanti di 12 mesi tutte le scadenze. Slittamento anche per l'ecobonus, per cui è possibile effettuare interventi di risparmio energetico recuperando il 65% sull'Irpef.

Vige l'obbligo di trasmettere all'ENEA le informazioni sui lavori di interventi di recupero del patrimonio edilizio che comportano risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, per i quali il contribuente intende fruire della detrazione Irpef del 50%, analogamente a quanto già previsto per gli interventi di riqualificazione energetica (detrazione Irpef del 65%). I portali attraverso i quali inviare la comunicazione sono:

<https://ecobonus2019.enea.it> per il risparmio energetico
<https://bonuscasa2019.enea.it> per il recupero del patrimonio edilizio

Comunicazione all'ENEA per Ecobonus e anche per Bonus casa

L'elenco completo degli interventi per i quali è necessario presentare la comunicazione può essere consultato nel sito dell'ENEA, nella specifica sezione dedicata a dette comunicazioni.

Bonus casa. L'aliquota del 50% per la detrazione sui lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione si applicherà per tutte le spese fino a fine anno, con il tetto massimo di spesa per ciascuna abitazione confermato a 96mila euro (la detrazione deve essere fruita nell'arco di dieci anni dall'intervento, ripartita in altrettante quote annuali di pari ammontare). Detrazione ammessa anche se a pagare è il familiare convivente del proprietario, e in caso di coppie di fatto. Indispensabile utilizzare il “bonifico dedicato” sul quale bisogna indicare espressamente il codice fiscale del soggetto che usufruirà della detra-

ricoltura in vigore dal primo gennaio



del totale dei prodotti acquistati da altri; inoltre, le imprese individuali non devono superare il limite prefissato di ricavi ottenuti dalla vendita dei prodotti acquistati da terzi, che è di 160mila euro per le imprese individuali e di 4 milioni di

euro per le società. Se si fuoriesce da questi limiti, si entra nell'ambito commerciale che ha la sua specifica disciplina.

Continua ►

zione. Le banche, infatti, hanno l'obbligo di comunicare questi dati alle Entrate per la messa a punto della dichiarazione precompilata: occorre perciò massima attenzione alla compilazione del bonifico.

Ecobonus. Altri 12 mesi anche per usufruire delle aliquote del 65% o del 50% per gli interventi di risparmio energetico. L'aliquota più alta si applica sui lavori che garantiscono un risparmio più elevato (come coibentazione, climatizzatori, stufe a pellets, sostituzione di impianti di riscaldamento con caldaie a condensazione, pannelli solari), per i quali – lo ripetiamo – occorre anche inviare una comunicazione all'Enea sull'apposito sito dedicato alle ristrutturazioni, entro 90 giorni dal termine dei lavori.

Bonus al 50% invece per nuovi infissi, schermature solari, caldaie a biomasse. Anche in questo caso per i pagamenti è obbligatorio il bonifico dedicato all'ecobonus, e detrazione inserita direttamente nella dichiarazione precompilata.

Bonus mobili. Chi ha ristrutturato casa lo scorso anno, o si appresta a farlo quest'anno, può contare anche sul bonus mobili per arredi e grandi elettrodomestici di classe energetica elevata. La spesa massima è am-

messa è di 10mila euro, e attenzione: si deve tener conto di quanto, eventualmente, già speso lo scorso anno per la stessa abitazione. Sempre obbligatorio è il pagamento con strumenti tracciabili. Anche per tali benefici è prevista la ripartizione della detrazione in dieci rate annuali di ugual valore. Chi acquista elettrodomestici (frigo, forno, lavatrice, piano di cottura elettrico) deve però inviare la comunicazione all'Enea entro 90 giorni dall'acquisto.

Bonus verde. Prorogato di un anno anche il bonus verde con detrazione Irpef al 36% su una spesa massima di 5mila euro: pertanto, nella sua misura massima, l'agevolazione fiscale può essere goduta solo in misura pari o inferiore ai 1.800 euro. Le spese ammesse sono quelle sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private e condominiali di edifici esistenti, di unità immobiliari, pertinenze o recinzioni (giardini e terrazze), per la realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili. La detrazione spetta a condizione che i pagamenti siano stati effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni (bonifico parlante, carta di credito, bancomat).

RACCOLTA OCCASIONALE DI TARTUFI

La legge di bilancio 2019 ha istituito un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali da applicare ai redditi derivati dalla raccolta, in via occasionale, di prodotti selvatici non legnosi e di piante officinali spontanee. Viene fissato a 100 euro l'importo dell'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio dell'anno di riferimento. Sono esclusi dal versamento dell'imposta coloro i quali effettuano la raccolta esclusivamente per autoconsumo. Inoltre viene stabilita la soglia dei corrispettivi percepiti dalla vendita del prodotto, pari a 7mila euro, entro la quale l'attività di raccolta di prodotti selvatici non legnosi si intende svolta in via occasionale.

A chi ha versato l'imposta sostitutiva non si applica la ritenuta, con riferimento all'anno in cui la cessione del prodotto è stata effettuata. Infine: per le operazioni di acquisto prodotto effettuate senza l'applicazione della ritenuta, l'acquirente deve emettere un documento d'acquisto dal quale risultino taluni dati relativi al cedente e al prodotto ceduto.

IMPOSTA DI REGISTRO

Al riguardo, viene messa la parola fine al lungo contenzioso con l'amministrazione finanziaria escludendo dall'onerosa imposta di registro ad aliquota piena il conferimento di aziende agricole in società semplici agricole e la successiva cessione delle quote sociali da parte del conferente a favore degli altri soci, titolari della qualifica di conduttori diretti e/o IAP.

STERILIZZAZIONE IVA

Con le cosiddette "clausole di salvaguardia", gli aumenti delle aliquote Iva per l'anno 2019 vengono bloccati per l'anno in corso; viene confermato l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 13% dal 2020 e un aumento di 0,3 punti percentuali per il 2020 e di 1,5 punti percentuali a decorrere dal 2021 dell'IVA ordinaria fino al 26,5%.

RIVALUTAZIONI TERRENI E PARTECIPAZIONI

Prosegue anche per il 2019 la "riapertura" della possibilità di rivalutare il costo dei terreni e partecipazioni posseduti al 1 gennaio 2019, con le modalità consuete.

RIDUZIONE TARIFFE INAIL

Revisione delle tariffe Inail per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per il triennio 2019-2021.

INCENTIVI PER IMPIANTI A BIOGAS

L'accesso agli incentivi per tali impianti realizzati dagli agricoltori per l'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta (fino a 300KW) resta invariato: procedure, modalità e tariffe restano quelli del decreto del ministero dello sviluppo economico del 23 giugno 2016.

PROROGA DELL'UNIEMENS AGRICOLO AL 2020

Si tratta di una disposizione fortemente voluta da Confagricoltura che, accanto alla soppressione del libro unico del lavoro tenuto in modalità telematica presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali prevista dall'articolo 3 del decreto-legge n. 135 del 2018, delineerebbe un quadro meno problematico per i datori di lavoro agricoli.

CATASTO FRUTTICOLO NAZIONALE

Viene istituito per censire a livello aziendale le superfici a ortofrutta, distinte con l'indicazione delle principali cultivar.

SETTORE APISTICO

La nuova Finanziaria stanZIA 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la realizzazione di progetti a sostegno della produzione apistica.

RIDUZIONE DELL'ACCISA SULLA BIRRA

Si passa da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e gradoplasto.

BONUS ASSUNZIONE LAUREATI "ECCELLENTI"

Nel 2019 sarà attiva anche una nuova misura di sgravio contributivo totale per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, esclusivamente a beneficio dei neolaureati con 110 e lode e dottorati di ricerca.

* Art. 4 del D.Lgs 228/2001 (Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo).



Attenzione alle date delle operazioni in agricoltura

“Nella fatturazione elettronica c’è una componente informatica di cui si occupano gli uffici di Confagricoltura Rovigo e c’è una componente pratica di vostro diretto coinvolgimento – ha detto Gianpaolo Tosoni alla platea dei nostri soci - riguardante i tempi per l’emissione della fattura, che dipendono dalle operazioni che fate: ad esempio, quando consegnate il frumento e percepite gli acconti o i saldi. Bisogna rispettare le date delle vostre operazioni. Se le fatture, specialmente quelle di vendita, si fanno in ritardo, sono previste sanzioni che possono arrivare anche al 90% dell’IVA”. Le fatture si dividono in due categorie, immediate e differite: le prime vanno fatte entro le ore 24 del giorno in cui l’operazione è stata effettuata, le seconde devono essere emesse entro il 16 del mese successivo alla consegna di un bene o del secondo mese successivo. Vediamole meglio.

Fatture immediate. “Sono quelle emesse quando non c’è un documento di consegna, ad esempio – ha spiegato Tosoni - consegno oggi 6 balloni di fieno, non faccio la bolla perché ho già deciso il prezzo, ed entro le 24 ore faccio fattura. La “data di effettuazione dell’operazione” è fondamentale perché è quella che io dovrò scrivere nella fattura (anche se poi il legislatore consente 10 giorni per fare la fattura), e fotografa l’effettuazione dell’operazione, in questo caso la *consegna della merce*”. Altro esempio di fattura immediata è quello in cui c’è un corrispettivo: l’agricoltore che fa anche dei servizi di contoterzismo emette fattura quando incassa i soldi, quindi il *pagamento* è un altro giorno nel quale bisogna ricordarsi di fare fattura immediata. Anche quando si riceve un *acconto*, la fatturazione è considerata immediata e ne va messa la relativa in fattura. Individuata la data di effettuazione dell’operazione, sarà questa data quella da trascrivere nella fattura. Fino al 30 giugno, è possibile fare fattura entro il 16 del mese successivo a quello in cui l’operazione è stata effettuata se siamo soggetti “mensili”, ossia con volume d’affari superiore a 700mila euro, oppure entro il 16 del secondo mese successivo al termine del trimestre in cui l’operazione è stata effettuata per chi è “trimestrale” con volume d’affari sotto i 700mila euro; dal 1° luglio, i tempi si abbreviano di molto, per fare fattura sono di 10 giorni. Ma attenzione: indipendentemente da tut-

to ciò, e sia che l’agricoltore provveda ad emettere egli stesso la fattura, sia che si appoggi agli uffici di Confagricoltura, in fattura andrà messa la data dell’effettuazione dell’operazione, in quanto l’IVA deve essere liquidata nel mese di effettuazione dell’operazione. Perciò bisogna che i nostri associati siano precisi nella comunicazione, agli uffici zona di Confagricoltura Rovigo, del momento di effettuazione dell’operazione. La data dell’operazione sia nel primo che nel secondo semestre è fondamentale per la registrazione della fattura: chi gestisce l’IVA saprà in quale trimestre collocarla, evitando le sanzioni.

Fatture differite. Riguardano normalmente la cessione di beni con bolla. Per una o più consegne del medesimo bene nello stesso mese, l’obbligo di fattura è entro il 15 del mese successivo. E nella fattura vanno richiamati i documenti di consegna.

Detrazione IVA sulle fatture di acquisto. Lo SDI (Servizio di interscambio dell’Agenzia delle entrate che fa da “postino” per la fatturazione elettronica), tramite il codice univoco o la PEC dell’agricoltore, gli invia le fatture d’acquisto nell’area riservata: al ricevimento si ha il diritto di detrarre l’IVA, non prima. Gli associati che provvedono personalmente alla propria contabilità IVA devono pertanto fare attenzione ad accedere alla propria area riservata e verificare se hanno ricevuto fatture. L’IVA del valore di acquisto si può detrarre nel mese in cui è stata effettuato l’acquisto, non prima. Tramite un apposito programma, è possibile recuperare l’IVA nel caso, ad esempio, di concime consegnato a febbraio e fattura inviata a marzo dallo SDI, che l’ha ricevuta dal venditore. Non posso registrare questa fattura in febbraio, ma con: “Un programma che dà la possibilità di avere un *effetto retromarcia* - ha affermato Tosoni - pur registrando la fattura in marzo, posso recuperare l’IVA in febbraio”.

Articolo 62, DL n. 1/2012. L’articolo 62 stabilisce che la cessione dei prodotti agricoli e alimentari va pagata entro un tempo di 60 giorni fine - mese - ricevimento fattura, ridotto a 30 giorni per i deperibili. Gli agroalimentari soggiacciono però alla formalità del contratto, escluso quando è tra imprese agricole e tra impresa e cooperativa. Con un apposito software, è tuttavia possibile inserire in fattura l’articolo 62.

L.R.

15

*Commercio cereali e
prodotti per l’agricoltura*

www.negricereali.it

• Salara • Bagnolo • Baruchella

“Un argine allo strapotere dell'in

■ Luisa ROSA

“Questo provvedimento europeo è un importante passo avanti nella tutela del nostro mondo, che si confronta da sempre in maniera impari con quello della grande distribuzione e dell’agroindustria”: il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini ha accolto con queste parole, in un recente incontro con gli associati nella sede di piazza Duomo a Rovigo, l’europarlamentare Paolo de Castro, relatore del dossier sulla direttiva Ue contro le pratiche commerciali sleali nel settore agroalimentare. Votata definitivamente dal Parlamento europeo il 12 marzo scorso a Strasburgo, con 589 deputati a favore, 72 contrari e 9 astenuti, la direttiva sarà a breve pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale europea. I Paesi membri dovranno recepirla entro 24 mesi dalla pubblicazione e provvedere alla relativa implementazione entro 30 mesi.

Per De Castro, capo-negoziatore durante i triloghi sulla direttiva, saranno finalmente garantite protezione e norme comuni a tutti gli agricoltori e produttori agro-alimentari europei per difendersi dallo strapotere della grande distribuzione, tutelando la sostenibilità economica, sociale e ambientale della catena alimentare: “Il Parlamento europeo ha ottenuto una serie di modifiche migliorative del testo – ha spiegato alla platea dei nostri associati - a protezione degli agricoltori e delle piccole, medie e medio-grandi imprese agroalimentari. Ad esempio abbiamo voluto estendere, rispetto alla proposta del commissario Hogan, anche alle organizzazioni delle imprese fornitrici e alle associazioni di rappresentanza la possibilità di denunciare all’autorità di contrasto a nome dei propri membri,

L’europarlamentare Paolo De Castro

ospite di Confagricoltura Rovigo

garantendo comunque l’anonimato del denunciante”. Le intese necessarie fra Commissione, Parlamento e Consiglio sono state raggiunte in otto mesi: “Dopo soli 6 triloghi, il 16 dicembre 2018 – ha sottolineato De Castro - abbiamo concluso l’iter iniziato dieci anni fa con il Commissario Fischler. Un percorso senza dubbio arduo dal punto di vista giuridico, in quanto le norme sulla concorrenza sono difficili da superare”. Ai nostri associati presenti all’incontro è stato distribuito un volumetto che dettaglia il lavoro svolto per delineare la direttiva. Sono state individuate 16 pratiche commerciali definendole sleali e quindi vietate. “Il termine sleali è un termine che non lascerà più spazio a interpretazioni diverse – ha rimarcato l’europarlamentare - e sarà creata una Autorità nazionale di contrasto col compito di vigilare sul rispetto della normativa. L’Autorità italiana avrà dunque il supporto di un elenco di modalità”. La direttiva impone infatti agli Stati membri di designare una, o più, autorità pubbliche responsabili di garantire l’applicazione delle nuove norme e di avviare indagini autonomamente o sulla base di denunce, con la possibilità per il denunciante di esigere il rispetto della riservatezza per essere al riparo da ritorsioni e, in caso di accertata violazione, di imporre sanzioni proporzionate e dissuasive. L’articolo 5 della direttiva dà inoltre la possibilità al fornitore di decidere a quale autorità di contrasto rivolgersi, che sarà responsabile per l’indagine: se del proprio Paese o dello Stato membro dell’acquirente. In questo modo, il fornitore

16

15 articoli per vietare e sanzionare 16 pratiche manifestamente sleali

“Garantire maggiore equità per dare voce ai senza voce, a coloro che, non per loro responsabilità, si trovano vittime di una posizione negoziale troppo debole”: lo scrive il commissario Ue Phil Hogan, nell’introduzione al libro scritto da De Castro, nel quale l’europarlamentare spiega che la nuova direttiva – su insistenza del Parlamento Ue – suddivide gli operatori in 6 categorie in base ai loro livelli di fatturato: da zero a 2 milioni, da 2 a 10 milioni, da 10 a 50 milioni, da 150 a 350 milioni (gli Stati membri potranno comunque, se lo decidono, introdurre una soglia superiore a 350 milioni nella loro legislazione). “Con questa soluzione - si legge - ogni fornitore sarà protetto nel caso in cui il proprio acquirente rientri in una classe di fatturato superiore”.

Saranno vietate e sanzionate pratiche manifestamente sleali quali:

- ritardi nei pagamenti per i prodotti deperibili (oltre i 30 giorni)
- le modifiche unilaterali e retroattive dei contratti
- la cancellazione degli ordini di prodotti deperibili con breve preavviso (preavviso minimo portato a 30 giorni)



Vietata qualsiasi modifica unilaterale del contratto, retroattiva o meno

- il pagamento per il deterioramento dei prodotti già venduti e consegnati all’acquirente. A queste slealtà individuate dalla Commissione Ue, il Parlamento è riuscito a far aggiungere anche le seguenti 6:
- ritardi nei pagamenti per i prodotti non deperibili (oltre i 60 giorni)
- l’imposizione di pagamenti per servizi non correlati alla vendita del prodotto agricolo e alimentare

dustria e della grande distribuzione”



Vendita sottocosto

e aste a doppio ribasso:
all'Italia il compito di
aggiungerle
come pratiche sleali

nelle istituzioni, e si sta sempre più concentrando per acquistare ancor più potere. Ma grazie anche alla volontà del commissario Hogan ce l'abbiamo fatta, e con questa direttiva - ha concluso - si gettano le basi per una riorganizzazione del sistema agroalimentare, un sistema in cui i produttori non subiscano il mercato ma ne possano sfruttare le opportunità”.

Confagricoltura è soddisfatta del provvedimento perché definisce quantomeno un quadro univoco di

potrà scegliere la legislazione nazionale più appropriata alle sue necessità. Ad ogni modo, va sottolineato che la direttiva pone le basi per una armonizzazione minima tra gli Stati membri, che potranno prevedere autonomamente l'ampliamento dei soggetti coinvolti, come pure la lista delle pratiche vietate nelle loro legislazioni nazionali.

“Non è stato facile” ha ripetuto De Castro. D'altra parte, come ha ricordato: “Il mondo della distribuzione è molto ben organizzato, anche dal punto di vista della presenza

regole da rispettare. Al rammarico per la mancata aggiunta nell'elenco delle pratiche sleali vietate della vendita sottocosto anche tramite il ricorso ad aste a doppio ribasso, che da tempo la nostra associazione aveva segnalato come fortemente distortiva, De Castro ha ribattuto che la direttiva dà la possibilità al legislatore italiano di aggiungere nell'elenco dei comportamenti vietati. Adesso ci si augura che il recepimento della direttiva a livello nazionale venga avviato in tempi rapidi, aggiungendo anche queste due pratiche tra quelle vietate.

17

- il rifiuto di concedere un contratto scritto se richiesto dal fornitore
- l'abuso di informazioni confidenziali del fornitore da parte dell'acquirente
- le ritorsioni commerciali o anche solo la minaccia di ritorsioni nel caso in cui il fornitore si avvalga dei diritti garantiti da questa direttiva
- l'obbligo imposto al fornitore di pagare per la gestione dei reclami dei clienti non dovuti alla negligenza del fornitore stesso.

La direttiva identifica ancora un altro gruppo di 4 pratiche scorrette che saranno ammesse come tali solo se soggette a un accordo iniziale tra le parti chiaro e privo di ambiguità. Sono quelle per cui:

- l'acquirente restituisce a un fornitore i prodotti alimentari invenduti o sprecati
- impone al fornitore il pagamento di costi per l'immissione sul mercato del prodotto, costi di immagazzinamento, di esposizione o inserimento in listino di prodotti alimentari
- l'acquirente impone il pagamento per spese promozionali
- l'acquirente impone il pagamento per spese pubblicitarie.

A queste il Parlamento Ue ha aggiunto:

- il pagamento per i costi di advertising imposti al fornitore
- il pagamento per la gestione del prodotto una volta consegnato.

Per tutte queste pratiche, l'acquirente dovrà presentare al fornitore, se richiesta, una stima per iscritto dei pagamenti.

Quanto all'impostazione della direttiva, De Castro sottolinea tra l'altro che l'elemento del rischio connesso alla cura di un ciclo biologico è stato enfatizzato da scelte europee di politica agricola che hanno abbandonato le pratiche di intervento e garanzia sui prezzi sostituendole con scelte orientate verso dinamiche di mercato, e pertanto proteggersi dalle pratiche commerciali sleali è ora ancora più importante. “La consapevolezza della necessità di adottare regole specifiche per il mercato agricolo - sottolinea - ha portato a riconsiderare in modo critico le scelte orientate al solo mercato dei primi anni del secolo, valorizzando il ruolo dei produttori agricoli e delle loro organizzazioni. In questa prospettiva, la direttiva contro le pratiche sleali rafforza la riconosciuta specialità dell'agricoltura, per sua natura soggetta a regole di mercato diverse da quelle proprie delle altre attività economiche, e considera unitariamente l'intera filiera agroalimentare offrendo elementi giuridici rilevanti e originali, che proiettano sul piano delle discipline economiche di mercato quanto è ormai acquisito sul piano della sicurezza alimentare”.

Le nuove **tabelle paga** per il 2019



Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore florovivaismo in vigore dal 1 aprile 2019

Aggornate con la seconda trince d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%	Quota T.F.R.	Contributi	
										Costo ditta	Costo ora
3 "E" - Ex comuni	7,73	2,35	10,08	1,06	9,02	12,32	13,18	13,79	0,67	3,96	14,71
2 "D" - Ex qualificati	8,58	2,61	11,19	1,18	10,01	13,68	14,62	15,31	0,74	4,39	16,32
2 "C" - Ex qualificati super	9,05	2,75	11,80	1,24	10,56	14,43	15,42	16,15	0,78	4,63	17,22
1 "B" - Ex specializzati	9,50	2,89	12,39	1,31	11,09	15,15	16,19	16,95	0,82	4,86	18,07
1 "A" - Ex specializzati super	9,99	3,04	13,03	1,37	11,66	15,93	17,03	17,83	0,86	5,11	19,01

Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore florovivaismo in vigore dal 1 aprile 2019

Aggiornate con la seconda tranne d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Salario contrattuale prov.le al 19.06.2018	Aumento CCNL del 19.06.2018 2,90%	Salario prov.le contrattuale dal 1.04.2019	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.269,80	36,82	1.306,62	-	1.306,62	7,73	9,97	10,82	11,44
1 scatto	1.269,80	36,82	1.306,62	9,89	1.316,51	7,79	10,05	10,91	11,53
2 scatti	1.269,80	36,82	1.306,62	19,78	1.326,40	7,85	10,12	10,99	11,62
3 scatti	1.269,80	36,82	1.306,62	29,67	1.336,29	7,91	10,20	11,07	11,70
4 scatti	1.269,80	36,82	1.306,62	39,56	1.346,18	7,97	10,28	11,15	11,79
5 scatti	1.269,80	36,82	1.306,62	49,45	1.356,07	8,02	10,35	11,23	11,88
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.408,76	40,85	1.449,61	-	1.449,61	8,58	11,07	12,01	12,69
1 scatto	1.408,76	40,85	1.449,61	11,36	1.460,97	8,64	11,15	12,10	12,79
2 scatti	1.408,76	40,85	1.449,61	22,72	1.472,33	8,71	11,24	12,20	12,89
3 scatti	1.408,76	40,85	1.449,61	34,08	1.483,69	8,78	11,33	12,29	12,99
4 scatti	1.408,76	40,85	1.449,61	45,44	1.495,05	8,85	11,41	12,39	13,09
5 scatti	1.408,76	40,85	1.449,61	56,80	1.506,41	8,91	11,50	12,48	13,19
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.486,34	43,10	1.529,44	-	1.529,44	9,05	11,67	12,67	13,39
1 scatto	1.486,34	43,10	1.529,44	11,93	1.541,37	9,12	11,77	12,77	13,50
2 scatti	1.486,34	43,10	1.529,44	23,86	1.553,30	9,19	11,86	12,87	13,60
3 scatti	1.486,34	43,10	1.529,44	35,79	1.565,23	9,26	11,95	12,97	13,71
4 scatti	1.486,34	43,10	1.529,44	47,72	1.577,16	9,33	12,04	13,07	13,81
5 scatti	1.486,34	43,10	1.529,44	59,65	1.589,09	9,40	12,13	13,16	13,92
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.561,06	45,27	1.606,33	-	1.606,33	9,50	12,26	13,31	14,07
1 scatto	1.561,06	45,27	1.606,33	12,50	1.618,83	9,58	12,36	13,41	14,18
2 scatti	1.561,06	45,27	1.606,33	25,00	1.631,33	9,65	12,45	13,51	14,29
3 scatti	1.561,06	45,27	1.606,33	37,50	1.643,83	9,73	12,55	13,62	14,40
4 scatti	1.561,06	45,27	1.606,33	50,00	1.656,33	9,80	12,64	13,72	14,51
5 scatti	1.561,06	45,27	1.606,33	62,50	1.668,83	9,87	12,74	13,82	14,61
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.641,37	47,60	1.688,97	-	1.688,97	9,99	12,89	13,99	14,79
1 scatto	1.641,37	47,60	1.688,97	12,78	1.701,75	10,07	12,99	14,10	14,90
2 scatti	1.641,37	47,60	1.688,97	25,56	1.714,53	10,15	13,09	14,20	15,01
3 scatti	1.641,37	47,60	1.688,97	38,34	1.727,31	10,22	13,18	14,31	15,13
4 scatti	1.641,37	47,60	1.688,97	51,12	1.740,09	10,30	13,28	14,41	15,24
5 scatti	1.641,37	47,60	1.688,97	63,90	1.752,87	10,37	13,38	14,52	15,35

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore tradizionale in vigore dal 1 aprile 2019

Aggornate con la seconda tranne d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%	Quota T.F.R.	Contributi	
										Costo ditta	Totale Costo ora
3 "E" - Ex comuni	7,59	2,31	9,90	1,04	8,86	11,80	12,56	12,94	0,66	3,88	14,44
2 "D" - Ex qualificati	8,41	2,56	10,97	1,16	9,81	13,07	13,91	14,33	0,73	4,30	16,00
2 "C" - Ex qualificati super	8,87	2,70	11,57	1,22	10,35	13,79	14,67	15,12	0,77	4,54	16,87
1 "B" - Ex specializzati	9,32	2,84	12,16	1,28	10,88	14,49	15,42	15,89	0,80	4,77	17,73
1 "A" - Ex specializzati super	9,79	2,98	12,77	1,35	11,42	15,22	16,20	16,69	0,84	5,01	18,62
Operazioni di raccolta prodotti ortofrutticoli											
3 "H" - A pieno campo	5,14	1,56	6,70	0,71	5,99	8,50	9,01	-	0,44	2,63	9,77
3 "G" - Ad alto fusto	5,19	1,58	6,76	0,71	6,05	8,58	9,10	-	0,45	2,65	9,87
3 "F" - Raccolta in serra	5,34	1,63	6,97	0,73	6,23	8,84	9,37	-	0,46	2,73	10,16
Irrorazione con prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi											
3 "E" - Ex comuni	-	-	14,74	1,55	13,19	-	-	-	-	5,78	20,52
2 "D" - Ex qualificati	-	-	16,33	1,72	14,61	-	-	-	-	6,41	22,74
2 "C" - Ex qualificati super	-	-	17,22	1,82	15,41	-	-	-	-	6,76	23,98
1 "B" - Ex specializzati	-	-	18,10	1,91	16,19	-	-	-	-	7,10	25,20
1 "A" - Ex specializzati super	-	-	19,01	2,00	17,01	-	-	-	-	7,46	26,47



Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore tradizionale in vigore dal 1 aprile 2019

Aggornate con la seconda trane d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Salario prov.le contrattuale al 19.06.2018	Aumento rinnovo CCNL del 19.06.2018 2,90%	Salario prov.le contrattuale dal 1.04.2019	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	-	1.283,32	7,59	9,49	10,25	10,63
1 scatto	1.247,15	36,17	1.283,32	9,890	1.293,21	7,65	9,57	10,33	10,71
2 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	19,780	1.303,10	7,71	9,64	10,41	10,79
3 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	29,670	1.312,99	7,77	9,71	10,49	10,88
4 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	39,560	1.322,88	7,83	9,78	10,57	10,96
5 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	49,450	1.332,77	7,89	9,86	10,65	11,04
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	-	1.421,82	8,41	10,52	11,36	11,78
1 scatto	1.381,75	40,07	1.421,82	11,360	1.433,18	8,48	10,60	11,45	11,87
2 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	22,720	1.444,54	8,55	10,68	11,54	11,97
3 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	34,080	1.455,90	8,61	10,77	11,63	12,06
4 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	45,440	1.467,26	8,68	10,85	11,72	12,15
5 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	56,800	1.478,62	8,75	10,94	11,81	12,25
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.457,43	42,27	1.499,70	-	1.499,70	8,87	11,09	11,98	12,42
1 scatto	1.457,43	42,27	1.499,70	11,930	1.511,63	8,94	11,18	12,08	12,52
2 scatti	1.457,43	42,27	1.499,70	23,860	1.523,56	9,02	11,27	12,17	12,62
3 scatti	1.457,43	42,27	1.499,70	35,790	1.535,49	9,09	11,36	12,27	12,72
4 scatti	1.457,43	42,27	1.499,70	47,720	1.547,42	9,16	11,45	12,36	12,82
5 scatti	1.457,43	42,27	1.499,70	59,650	1.559,35	9,23	11,53	12,46	12,92
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.530,85	44,39	1.575,24	-	1.575,24	9,32	11,65	12,58	13,05
1 scatto	1.530,85	44,39	1.575,24	12,500	1.587,74	9,39	11,74	12,68	13,15
2 scatti	1.530,85	44,39	1.575,24	25,000	1.600,24	9,47	11,84	12,78	13,26
3 scatti	1.530,85	44,39	1.575,24	37,500	1.612,74	9,54	11,93	12,88	13,36
4 scatti	1.530,85	44,39	1.575,24	50,000	1.625,24	9,62	12,02	12,98	13,46
5 scatti	1.530,85	44,39	1.575,24	62,500	1.637,74	9,69	12,11	13,08	13,57
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	-	1.655,35	9,79	12,24	13,22	13,71
1 scatto	1.608,70	46,65	1.655,35	12,780	1.668,13	9,87	12,34	13,33	13,82
2 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	25,560	1.680,91	9,95	12,43	13,43	13,92
3 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	38,340	1.693,69	10,02	12,53	13,53	14,03
4 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	51,120	1.706,47	10,10	12,62	13,63	14,14
5 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	63,900	1.719,25	10,17	12,72	13,73	14,24



IRRIGAZIONE



Grande assortimento di prodotti, per tutte le esigenze, sempre di qualità e all'avanguardia nelle prestazioni, nell'affidabilità e nel comfort:

- irrigazione fuoriterra;
- irrigazione a goccia;
- irrigazione interrata.

Inoltre la gamma include prodotti per:

- idraulica;
- termoidraulica;
- irrigazione;
- giardinaggio;
- filtrazione;
- accessori.



Recanati
PROFESSIONAL
VICINO ALL'IMPRESA

CENTRO DI DISTRIBUZIONE SISTEMI IDRAULICI

Via Zona Industriale 56,
45010 VILLADOSE (RO)

Tel. 0425 405511

Fax 0425 408567

info@recanatiprofessional.it

www.recanatiprofessional.it

Seguici sui social



Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore valli da pesca in vigore dal 1 aprile 2019

Aggornate con la seconda tranne d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Avventizi	Base contrattuale	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 50%	Lavoro notturno 30%	Quota T.F.R.	Contributi		Totale
										Costo ditta	Costo ora	
Comuni - Aiuto vallante												
Età oltre 18 anni	7,59	2,31	9,90	1,04	8,86	11,80	13,70	12,18	0,66	3,88		14,44
Età fino a 18 anni	6,22	1,89	8,12	0,86	7,26	9,67	11,23	9,99	0,54	3,18		11,84
Qualificati - Vallante - Guardia giurata												
Età oltre 18 anni	8,41	2,56	10,97	1,16	9,81	13,07	15,18	13,49	0,73	4,30		16,00
Specializzati - Escavatorista												
Età oltre 18 anni	9,32	2,84	12,16	1,28	10,88	14,49	16,82	14,95	0,80	4,77		17,73
Specializzati Super - Capovalle												
Età oltre 18 anni	9,79	2,98	12,77	1,35	11,42	15,22	17,67	15,71	0,84	5,01		18,62

Nota bene: a norma del contratto dell'11 maggio 1995 al termine del rapporto di lavoro si dovrà corrispondere la quota di trattamento di fine rapporto. La stessa dovrà essere ridotta del contributo IVS previsto dalla legge 297/82, pari allo 0,50% sulla retribuzione lorda percepita.



Tariffe degli operai a tempo indeterminato settore valli da pesca in vigore dal 1 aprile 2019

Aggornate con la seconda tranne d'aumento pari al 1,20% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Salario prov.le contrattuale al 19.06.2018	Aumento rinnovo CCNL del 19.06.2018 2,90%	Salario prov.le contrattuale dal 1.04.2019	Valore scatti anzianità	Totale mensile lordo	Paga oraria lorda	Lavoro straordinario 25%	Lavoro notturno 30%	Lavoro festivo 50%
Comuni - Aiuto vallante									
0 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	-	1.283,32	7,59	9,49	9,87	11,39
1 scatto	1.247,15	36,17	1.283,32	12,137	1.295,45	7,67	9,58	9,97	11,50
2 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	24,273	1.307,59	7,74	9,67	10,06	11,61
3 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	36,410	1.319,73	7,81	9,76	10,15	11,71
4 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	48,547	1.331,86	7,88	9,85	10,25	11,82
5 scatti	1.247,15	36,17	1.283,32	60,684	1.344,00	7,95	9,94	10,34	11,93
Qualificati - Vallante - Guardia giurata									
0 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	-	1.421,82	8,41	10,52	10,94	12,62
1 scatto	1.381,75	40,07	1.421,82	12,653	1.434,47	8,49	10,61	11,03	12,73
2 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	25,306	1.447,13	8,56	10,70	11,13	12,84
3 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	37,960	1.459,78	8,64	10,80	11,23	12,96
4 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	50,613	1.472,43	8,71	10,89	11,33	13,07
5 scatti	1.381,75	40,07	1.421,82	63,266	1.485,09	8,79	10,98	11,42	13,18
Specializzati - Escavatoristi									
0 scatti	1.530,86	44,39	1.575,25	-	1.575,25	9,32	11,65	12,12	13,98
1 scatto	1.530,86	44,39	1.575,25	13,170	1.588,42	9,40	11,75	12,22	14,10
2 scatti	1.530,86	44,39	1.575,25	26,339	1.601,59	9,48	11,85	12,32	14,22
3 scatti	1.530,86	44,39	1.575,25	39,509	1.614,76	9,55	11,94	12,42	14,33
4 scatti	1.530,86	44,39	1.575,25	52,679	1.627,93	9,63	12,04	12,52	14,45
5 scatti	1.530,86	44,39	1.575,25	65,848	1.641,10	9,71	12,14	12,62	14,57
Specializzati super - Capovalle									
0 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	-	1.655,35	9,79	12,24	12,73	14,69
1 scatto	1.608,70	46,65	1.655,35	13,428	1.668,78	9,87	12,34	12,84	14,81
2 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	26,856	1.682,21	9,95	12,44	12,94	14,93
3 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	40,284	1.695,64	10,03	12,54	13,04	15,05
4 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	53,712	1.709,06	10,11	12,64	13,15	15,17
5 scatti	1.608,70	46,65	1.655,35	67,139	1.722,49	10,19	12,74	13,25	15,29

Tabelle paga Impiegati agricoli in vigore nella provincia di Rovigo dal 1 Gennaio 2019

Retribuzioni aggiornate con l'aumento previsto dal Rinnovo del Contratto Provinciale del 4.02.2019

Categorie	Totale stipendio contrattuale mensile al 31.12.2017	Aumento 2,5% contratto provinciale	Totale stipendio contrattuale mensile	Valore scatti di anzianità da moltiplicare per nr. scatti maturati fino al 31.12.1985	Valore scatti di anzianità da moltiplicare per nr. scatti maturati dal 1.01.1986	Assegno <i>ad personam</i> solo per gli assunti prima del 1.08.1988
						Laurea Diploma
Quadri	2.167,74	54,19	2.221,93	25,36	33,05	76,59
1.a categoria	2.067,74	51,69	2.119,43	25,36	33,05	76,59
2.a categoria	1.856,88	46,42	1.903,90	22,65	29,44	68,46
3.a categoria	1.677,42	41,94	1.719,36	20,53	26,86	62,10
4.a categoria	1.558,74	38,97	1.597,71	19,91	24,79	60,25
5.a categoria	1.476,65	36,92	1.513,57	19,32	23,76	58,46
6.a categoria	1.364,85	34,12	1.398,97	17,95	22,21	54,36

Per gli impiegati che godono di casa, riscaldamento e luce forniti dall'azienda, il datore di lavoro tratterà rispettivamente 13,34 €, 13,34 € e 2,58 € mensili per dodici mensilità. Indennità Cassa = 45 € mensili per 12 mensilità annuali.

Unatum Vacanza Contrattuale Anno 2018: 1^a Cat.= € 300,00 - 2^a Cat.= € 270,00 - 3^a Cat.= € 250,00 - 4^a Cat.= € 220,00 - 5^a Cat.= € 200,00 - 6^a Cat.= € 180,00



Giornata dell'irrigazione: incontro con i produttori delle attrezzature

“Questo incontro che mette in contatto i nostri associati con le imprese produttrici di attrezzature per l'irrigazione nasce in relazione al bando del Psr che finanzia specifici progetti per migliorare l'efficienza irrigua”: così Francesco Longhi, presidente della nostra Anga, in apertura della Giornata dell'irrigazione organizzata al Censer di Rovigo il 9 marzo scorso. Dopo la presentazione della misura da parte del direttore Massimo Chiarelli e la definizione del ruolo dei Consorzi di bonifica nella gestione dell'irrigazione illustrata dal direttore dei due Consorzi polesani, Giancarlo Mantovani, i rappresentanti di sei ditte costruttrici hanno spiegato le caratteristiche dei propri impianti e attrezzature. I partecipanti hanno potuto infine



Chiarelli:

“L'acquisto può essere fatto solo dopo la presentazione della domanda”

colo penso che avvicinarsi all'irrigazione sia doveroso se vogliamo oggettivamente svincolarci dalle avversità del clima: già dall'inizio della primavera le colture sono

in difficoltà per mancanza di acqua, da alcuni anni il fenomeno si ripete e anche se ci attrezziamo con le attrezzature il rischio è di non avere l'acqua da distribuire nei campi. Lasciamo ai Consorzi il compito di assicurarci l'acqua come è stato due anni fa. Ma sicuramente l'irrigazione è una delle

leve per fare reddito in azienda. L'incontro di oggi offre la possibilità di ascoltare direttamente i costruttori per poi verificare presso i rivenditori ma anche in altre aziende, sia in provincia che fuori, qual è l'impianto o la soluzione migliore per la propria azienda”.

visitare gli stand delle ditte per richiedere ulteriori informazioni. “Mi fa particolarmente piacere questa iniziativa dei nostri giovani dell'Anga, iniziativa che abbiamo contribuito a realizzare” ha detto il presidente Stefano Casalini. Ed ha aggiunto: “Da imprenditore agri-





FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

I CORSI DEL PSR

Sede di Rovigo

– Dgr n. 2175 del 23/12/2016 –

Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Sicurezza alimentare** ore 6

Mis. 1.2.1 Priorità 4 **Agricoltura biologica** ore 6

– Dgr n. 736 del 28/05/2018 –

Mis. 1.1.1 Area 2A **Fattorie didattiche** ore 30

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso base ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso avanzato ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A **Piccole produzioni locali** (PPL) ore 15

Mis. 1.1.1 Area 2A **Sicurezza sul lavoro RSPP** - corso base ore 32

Mis. 1.1.1 Area 2A **Sicurezza sul lavoro RSPP** - corso aggiornamento ore 10

Mis. 1.1.1 Area 2A **Pacchetto igiene e sicurezza alimentare**
corso aggiornamento ore 28

Mis. 1.1.1 Area 3A **Adesione ai regimi di qualità nel settore viticolo** - ore 20

Mis. 1.1.1 Priorità 4 **Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari**
corso base 20 ore, corso rinnovo 12 ore

Mis. 1.1.1 Priorità 4 **tecniche di difesa nella produzione integrata** ore 24

Mis. 1.1.1 Priorità 4 **Agricoltura biologica** ore 28

28



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.
Organismo responsabile dell'organizzazione: ERAPRA del Veneto.
Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste.

Tutto ciò che serve per compilare correttamente la dichiarazione

Ecco cosa portare con sé dopo aver fissato un appuntamento con l'ufficio zona per predisporre la dichiarazione dei redditi.

730/REDDITI PF e imposta IMU

Terreni e fabbricati. In caso di variazioni di conduzione del terreno, sia in proprietà che in affitto, portare i relativi atti; nel caso di modifiche ai fabbricati, gli atti di compravendita e/o canoni di affitto. Attenzione: chi nel 2018 ha affittato il terreno a un coltivatore diretto di età inferiore a 40 anni, per un periodo superiore ai 5 anni, deve segnalarlo. **Aree fabbricabili.** Chi è in possesso di aree fabbricabili porti il relativo valore venale ed eventuali perizie di stima, mentre chi ha venduto aree fabbricabili porti una copia dell'atto di vendita, per il calcolo della plusvalenza. **Lavoro dipendente e/o da pensione.** Portare il modello CU rilasciato dal sostituto d'imposta. Chi ha ricevuto indennizzi da parte dell'INAIL e chi ha percepito indennità di disoccupazione da Inps deve notificarlo all'ufficio per la richiesta delle relative certificazioni agli enti. **Gettoni di presenza,** la certificazione rilasciata dall'ente erogante. **Redditi di capitale.** Portare la certificazione.

ONERI DETRAIBILI E DEDUCIBILI

Spese mediche, portare le fatture delle spese mediche e i ticket sulle ricette sostenuti nel 2018, anche per i familiari a carico. Si ricorda che sono detraibili importi superiori a 129,11 euro. Portare inoltre gli scontrini fiscali per farmaci da banco, solo quelli con codice fiscale. **Spese veterinarie,** chi ha sostenuto spese veterinarie e per acquisto farmaci per gli animali da compagnia porti le relative fatture, solo quelle con codice fiscale. Sono detraibili importi superiori a 129,11 euro.

Interessi passivi, portare i certificati degli interessi passivi pagati nel 2018 e copia del contratto di mutuo.

Polizze vita e infortuni e assicurazioni contro eventi calamitosi: portare le quietanze di pagamento.

Riscatto contributi e contributi volontari, portare le ricevute pagate. **Tasse scolastiche,** portare le ricevute di pagamento. **Spese funebri,** portare la fattura pagata. **Erogazioni a istituzioni religiose e Onlus:** portare la ricevuta di pagamento (bonifico o c/c postale).

INPS. I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli devono portare i modelli F24 dei contributi pagati nel 2018 con il prospetto riepilogativo (frontespizio) se non già in possesso dell'Ufficio. Inoltre portare le ricevute dei contributi pagati per i lavoratori domestici.

Spese per attività sportive dei ragazzi (da 5 a 18 anni), portare le ricevute emesse dalle Società sportive. **Spese sostenute per frequenza dei figli all'asilo nido** (detrazione 19%).

Spese per riqualificazione energetica patrimonio edilizio (65%) **e per ristrutturazioni edilizie** (50%), servono: titolo abilitativo edilizio quando previsto, fatture e bonifici; per il 65% inoltre la relazione del tecnico abilitato); la comunicazione all'ENEA per entrambe le detrazioni (50% e 65%).

Altri oneri deducibili, portare quietanza di pagamento degli oneri di Bonifica, sia di fabbricati che di terreni.

Spese di abbonamento trasporto pubblico, portare abbonamenti e biglietti nominativi per importo non superiore a 250 euro.

Spese Bonus Verde, portare fatture e ricevuta di pagamento (bonifico, carta di credito, non pagamento in contanti) delle spese sostenute per il rinnovo delle aree verdi (non manutenzione ordinaria). Anche quest'anno Inps non invierà ai contribuenti il modello CU/2019: Confagricoltura Rovigo provvederà comunque direttamente alla stampa, previa delega del socio.

29



730
RED
IMU TASI
ISEE
REDDITI PF

**caf**
Confagricoltura

CAAF Confagricoltura Pensionati Srl
ROVIGO - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0425.204421

Quota 100, caratteristiche, requisiti per l'accesso e limiti

■ Luisa ROSA

Quota 100 è il sistema che permette di anticipare il pensionamento nel momento in cui la somma tra l'età del lavoratore e il numero di anni di contributi previdenziali accreditati è 100*, con l'età minima fissata a 62 anni e 38 anni di contributi. Il provvedimento è stato introdotto in forma sperimentale dal 2019 al 2021, poiché successivamente è in programma l'introduzione di un diverso sistema, il cosiddetto Quota 41: con 41 anni di contributi sarà possibile a qualsiasi età per tutti andare in pensione anticipata rispetto alla normativa vigente, che oggi richiede 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne (67 anni invece è l'età fissata per la pensione di vecchiaia). Ma vediamo i requisiti per l'accesso e i limiti per chi usufruirà di Quota 100.

I REQUISITI. La pensione con quota 100 potrà essere richiesta da chi matura 62 anni di età e 38 di contributi entro il 2021; il pensionamento potrà avvenire anche dopo il 31 dicembre 2021. Inoltre, per il requisito dei 62 anni non si applicheranno fino al

È una delle misure cardine della Legge di bilancio 2019, accanto al taglio delle pensioni d'oro e alla proroga dell'opzione donna

31 dicembre 2026 gli adeguamenti automatici alla *speranza di vita* (legge 30 luglio 2010, n. 122).

I CONTRIBUTI. I contributi possono essere stati versati in tutte le gestioni INPS, quindi eventualmente utilizzando il cumulo gratuito di versamenti per periodi non coincidenti tra più gestioni (assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, gestioni speciali dei lavoratori commercianti, artigiani e coltivatori diretti, gestione separata autonomi). Sono esclusi i contributi versati alle Casse ed enti previdenziali privati, ad esempio dei professionisti. Ai fini del raggiungimento dei 38 anni sono validi tutti i tipi di contributi: obbligatori, volontari, da riscatto, figurativi. È utilizzabile anche il cumulo contributivo tra varie gestioni e anche di contributi esteri, versati in paesi Ue compresa la

NOVITÀ

apertura
NUOVO DEPOSITO

COLLINO
COSTRUZIONI MECCANICHE

PRESSO:

Bedendo
Giuseppe

www.bedendocostruzioni.it

giuseppe.bedendo@bedendocostruzioni.it

COSTRUZIONI MECCANICHE
TAGLIO E PIEGA LAMIERA • CARPENTERIA
PRODUZIONE MACCHINE FORESTALI
Badia Pol. (RO) cell. 347.9169310

Via Cà Mignola Nuova, 1698
45021 Badia Polesine (RO) - Italia
Tel: 0425/51077

COLLINO
COSTRUZIONI MECCANICHE



COLLINO COSTRUZIONI srl

Strada Vottignasco, n°4 • Frazione Levaldigi • I2038 Savigliano (CN)

Tel. +39.0172.37.44.39 • Fax +39.0172.74.12.48

info@collinocostruzioni.com • www.collinocostruzioni.com





Svizzera e la Norvegia, oppure in Paesi extracomunitari legati all'Italia da Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale (come Stati Uniti e Canada). La contribuzione estera non può avvenire se realizzata in paesi esteri non convenzionati con l'Italia. La normativa comunitaria prevede un minimo di contribuzione di 52 settimane per il riconoscimento del cumulo contributivo.

La circolare Inps 11 2019 precisa inoltre che: "Nel caso in cui tra le gestioni interessate al cumulo ve ne sia almeno una che prevede il "requisito contributivo dei 35 anni al netto dei periodi di malattia, disoccupazione e/o prestazioni equivalenti, anche tale requisito deve essere verificato tenendo conto dell'anzianità contributiva complessivamente maturata nelle gestioni interessate al cumulo."

I LIMITI. Il decreto legge non prevede penalizzazioni specifiche nel calcolo della pensione con quota 100, ma è da considerare che con l'uscita dal lavoro a 62 anni l'importo sarà inevitabilmente inferiore a quello della pensione di vecchiaia a 67 anni, dato che mancano 5 anni di versamenti contributivi.

Inoltre l'assegno sarà calcolato con il sistema ordinario, ossia:

- per i periodi contributivi fino al 1995 incluso con metodo retributivo, cioè collegato alla retribuzione che veniva percepita: più conveniente
- per i periodi contributivi dal 1996 con il metodo contributivo, cioè collegato direttamente ai contributi versati con un coefficiente più alto al crescere dell'età: meno conveniente.

Un esempio: chi va in pensione oggi con 38 anni di contributi e ha iniziato a versare nel 1981, avrà un assegno calcolato per 15 anni (fino al 1995) con il metodo retributivo e per altri 23 (dal 1996 fino al 31 dicembre 2018) con il sistema contributivo, che incide sfavorevolmente sul totale, per cui l'importo risulterà penalizzato ulteriormente (si può arrivare fino al 30%).

L'INPS ha messo a disposizione sul proprio sito un simulatore di calcolo delle pensioni, *La mia pensione futura*: inserendo i propri dati, il programma consente di valutare la convenienza dell'uscita dal lavoro alle diverse età. È necessario essere registrati e disporre del Pin INPS.

LE FINESTRE DI USCITA DAL LAVORO. Per le pensioni anticipate con Quota 100, il decreto-legge prevede le seguenti date di decorrenza del diritto al trattamento pensionistico:

- lavoratori privati: 1 aprile 2019 per chi ha raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2018; dopo 3 mesi dal momento del raggiungimento dei requisiti, per chi raggiunge quota 100 nel 2019

- lavoratori pubblici: 1° agosto 2019 per chi raggiunge i requisiti entro la data di entrata in vigore del decreto; dopo 6 mesi dal raggiungimento dei requisiti, per chi arriva a quota 100 dopo l'entrata in vigore del decreto.

IL LIMITE DI REDDITO - LAVORO ESTERO. La pensione Quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro, anche estero, fatta eccezione per il lavoro occasionale e nel limite di 5.000 euro lordi annui.

QUOTA 100 E TFR -TFS STATALI. Il decreto legge n. 4/2019 aveva anche previsto (articolo 23) per tutti i pensionati pubblici (non solo Quota 100), la possibilità di avere una parte del TFS, fino a 30.000 euro, in anticipo rispetto ai tempi ordinari (previsto dal decreto al momento di maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia), con un finanziamento a spese quasi completamente a carico dello Stato. Nel corso della conversione in legge il tetto massimo di importo anticipabile con il finanziamento agevolato è salito a 45mila euro. Inoltre l'accesso è previsto anche per chi era già in pensione al momento dell'entrata in vigore del DL n. 4/2019.

GLI ESCLUSI. Non possono accedere a Quota 100:

- coloro che già beneficiano di un trattamento pensionistico o che hanno richiesto un altro sistema di pensionamento anticipato come l'esodo dei lavoratori anziani (o isopensione) introdotto dalla riforma Fornero, o con forme di esodo sostenute da fondi di enti bilaterali**.
- personale militare Forze armate, delle Forze di polizia e di polizia penitenziaria, personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e personale della Guardia di finanza.

* Già presente in passato, questo sistema era stato abolito nel 2012 dalla riforma Fornero; ripreso in considerazione dall'attuale governo è giunto all'approvazione, e il relativo decreto legge è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (DL n. 4 del 28 gennaio 2019), convertito in legge dal Senato il 27 marzo scorso. Per l'attuazione di Quota 100 non sono previsti particolari decreti ministeriali; l'INPS con le circolari 10/2019 e 11/2019 del 29 gennaio 2019 è intervenuta in tema di decorrenza e calcolo del cumulo contributivo e con riguardo alle misure di accompagnamento alla pensione (assegno dei fondi bilaterali dl.lgs, 148 2015 e Isopensione L. 92/ 2012).

** Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Archivio consorziale San Marco, la nuo

■ Luisa ROSA

Seimila pezzi fra buste e registri, con documenti a partire dal 1486, ma in realtà diciannovemila documenti tra atti, verbali di riunioni, mappe, disegni, lettere, foto d'epoca e testi vari sparsi in diverse sedi da Sant'Apollinare a Granzette: appartenenti ai due vecchi Consorzi di bonifica Padana Polesana e Polesine Adige Canalbianco (accorpati nel 2010 nel Consorzio di bonifica Adige Po Rovigo), sono stati inventariati, catalogati e collocati a scaffale nell'ex magazzino dell'idrovora San Marco a Sarzano, a tutt'oggi funzionante anche se vecchia di quasi un secolo, di proprietà dell'attuale Consorzio. Dopo un'accurata ristrutturazione e riconversione d'uso durata quattro anni, l'immobile con il nome di Archivio Consorziale San Marco è stato inaugurato il 25 ottobre 2017.

Il Consorzio Adige Po ha quindi presentato il 20 febbraio scorso la Guida all'Archivio Consorziale San Marco, un interessante volumetto (l'ottavo di una serie di Guide Archivistiche) che contiene tutte le fasi dalla progettazione alla realizzazione dell'opera e spiega al lettore i passi compiuti, le motivazioni e le scelte adottate nell'imponente operazione di riordino, tenendo conto dei suggerimenti, delle direttive e sotto la vigilanza dell'ente competente, la Soprintendenza archivistica del Veneto e del Trentino Alto Adige.

"Il traguardo raggiunto è il risultato di un lungo e complesso lavoro che siamo riusciti a portare a termine grazie anche al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Diciannovemila documenti dal 1500 a oggi, con alcune carte risalenti al 1400, sono stati riordinati a scaffale nell'ex magazzino dell'idrovora di Sarzano



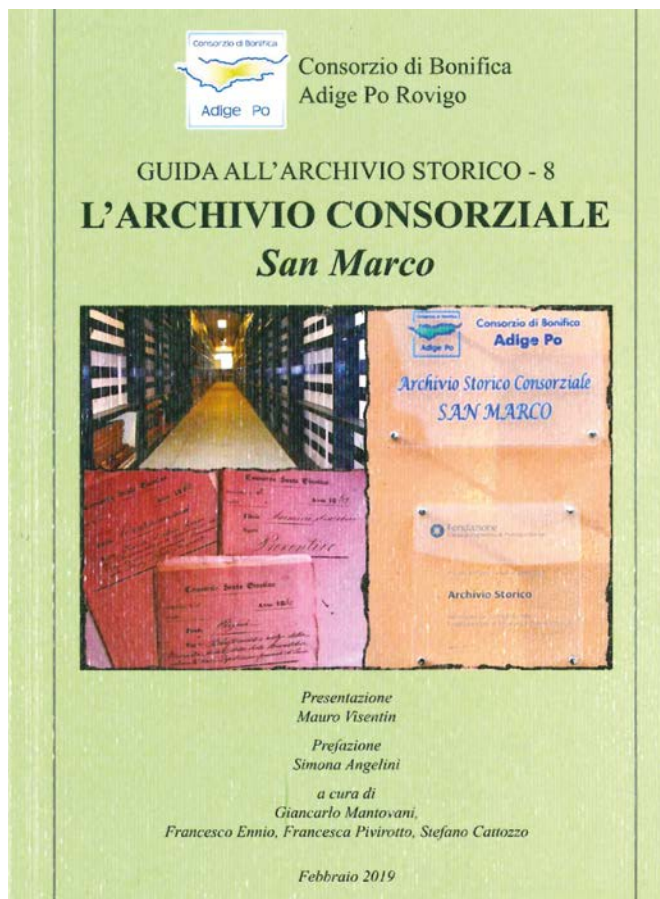
Mauro Visentin, presidente del Consorzio Adige Po

e reso concreto con il contributo dei nostri stessi esperti e di professionisti esterni" ha detto con commozione il presidente del Consorzio Adige Po Mauro Visentin, nella Sala Arzenton del palazzetto "Le Campagne Vecchie" del Consorzio, in piazza Garibaldi a Rovigo, alla presenza delle autorità civili e militari e dei molti giornalisti accorsi. "L'Archivio è un imprescindibile strumento di lavoro come unico luogo ordinato a scaffale per la fruizione dei documenti e darà presto i suoi frutti nel senso di una maggiore efficienza degli uffici e dei servizi" ha sottolineato. "Ora il compito è di mettere a disposizione di studenti e studiosi l'immenso patrimonio conservato nell'Archivio San Marco, divulgandone la possibilità di consultazione affinché la storia della bonifica dei nostri territori sia resa nota alle nuove generazioni".

Il nuovo deposito documentale si aggiunge all'Archivio di Stato e all'Accademia dei Concordi, diventando di fatto, come ha sottolineato Maddalena De Luca, prefetto di Rovigo, un altro punto di riferimento importante per la storia del Polesine. "Sono felice di essere presente a questo evento - ha detto De Luca, che si è trattenuta per l'intera durata della presentazione - in quanto costituisce per la nostra città un accrescimento di alto livello sotto il profilo culturale e anche sotto il profilo artistico, in un territorio così delicato e particolare".

Al tavolo dei relatori, presentati dal direttore unico dei due Consorzi di bonifica, Giancarlo Mantovani (tra i curatori della Guida assieme a Francesco Ennio, Francesca Pivrotto e Stefano Cattozzo) si sono alternati i protagonisti dell'operazione: per illustrare i lavori di realizzazione del nuovo archivio Giovanni Veronese, direttore tecnico del Consorzio Adige Po; sulla normativa archivistica è intervenuto Emanuele Grigolato, direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo; sull'organizzazione del nuovo archivio Francesca Pivrotto, archivista professionista. Simona Angelini, dirigente Mi-

32



va casa della Bonifica con la Guida per l'uso



Relatori e pubblico alla presentazione nel Palazzetto "Le campagne vecchie"

paaft ha infine annunciato ulteriori possibilità di finanziamento per i Consorzi di bonifica.

“Questo territorio è per me un fratello, ci lavoro da 35 anni, sono nato, cresciuto e vissuto a Rovigo”: nelle parole di Giovanni Veronese è emerso il ritratto affettuoso di un patrimonio culturale “radicato oltre la storia e la scienza idraulica di gestione del territorio”, in cui “ogni faldone è frutto di una serie di piccole storie, dal guardiano all’agricoltore, che hanno in sé un’impronta dal sapore romantico, di documenti e foto d’epoca nelle quali qualcuno riconoscerà i propri nonni...”. La ristrutturazione del magazzino ne ha raddoppiato la superficie calpestabile sfruttando



Maddalena de Luca, prefetto di Rovigo

Il presidente Visentin: “Con la Fondazione Cassa di Risparmio abbiamo realizzato un imprescindibile strumento di lavoro, ma anche reso fruibile un immenso patrimonio storico per collettività”

l’altezza con l’inserimento di un soppalco che ospita altri armadi e scaffali. Anche la casa del custode dell’idrovora San Marco è stata riutilizzata per archivio, e gli edifici sono stati tinteggiati di giallo, per riprendere il colore dei caseggiati circostanti, a sud del Canalbianco ha spiegato Veronese.

Dal “bonum facere”, fare bene, riportare all’ordine, da cui origina il termine *bonifica*, all’ossimoro del *viaggiatore immobile* che percorre il mondo spostandosi tra mappe e documenti, fotografie e lettere, atti e verbali che però devono essere ordinati: Emanuele Grigolato ha sottolineato la funzione dell’archiviazione come macchina spazio-temporale fondamentale, nel caso del Consorzio, per permettere agli uomini di gestire il territorio anche sulla base delle carte lasciate dai predecessori, ma non solo. Il presente è figlio del passato e l’archivio, oltre a esistere in funzione dell’ente, diventa memoria per la collettività conservando le tracce della fragilità che portò alle alluvioni del 1951 e del 1966



Giovanni Veronese, direttore tecnico del Consorzio Adige Po

e prima ancora, del 1882 quando anche Verona venne inondata assieme a tutto il Polesine. “Dai documenti stratificati nel tempo affiorano innumerevoli storie di una lunga emigrazione che ci ha privato delle menti migliori e il degrado sanitario e la pellagra che determinarono un pesante isolamento geografico”. La documentazione storica appartenente al Consorzio, ente pubblico, è un bene pubblico del Demanio: come tale è sottoposta al controllo della Soprintendenza archivistica, non dell'Archivio di Stato, e vincolata a tutele come l'inalienabilità, disposizioni e autorizzazioni specifiche, a norme di buona conservazione, a sanzioni. “Necessita di strumenti fondamentali – ha spiegato Grigolato – dal protocollo informatico al piano di conservazione e relativo sistema con ambienti di conservazione, un manuale di gestione del sistema archivistico, un responsabile del sistema archivistico e uno della conservazione”. Quest'ultimo deve inoltre predisporre un piano di sicurezza informatica, rispettando le regole della nuova privacy, con le relative problematiche che ciò comporta, si pensi alle Pec e alle fatture informatiche: una vera e propria sfida per il futuro. “Il sistema archivio – ha concluso il direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo – garantisce la custodia del passato per i cittadini. Senza, rischiamo di cadere in una sorta di alzheimer documentale che ci priva del ricordo della nostra storia”.

“L'Archivio San Marco è l'erede di tutti gli archivi precedenti” ha detto Francesca Pivrotto. Conserva infatti circa 40 fondi documentari, riferibili ad altrettanti consorzi, comitati, commissioni, con documenti datati dal XVI secolo e alcune carte addirittura

del Quattrocento. “Documenti creati per usi amministrativi e tecnici, ma anche perché si aveva la coscienza di quanto potessero essere utili” ha sottolineato l'archivista, che si è avvalsa della collaborazione e delle competenze interne al Consorzio stesso, Francesco Ennio, Giovanni Veronese, Stefano Cattozzo e altri. Oltre 6000 pezzi, ma in realtà 19mila. “La vigilanza spetta alla Soprintendenza archivistica e ne sono state seguite le direttive. Al piano superiore abbiamo raccolto i documenti più antichi, ospitati in più di mille metri lineari di scaffali aperti e armadi; al piano terra i materiali più recenti, in oltre 1500 metri lineari”. Tra le cose ora da fare, dal punto di vista gestionale: finire la sistemazione fisica del catasto, regolamentare l'accesso, manutenzione ordinaria, dettagliare la guida topografica, inventari uniformi per lo storico con lo scopo finale di creare un sistema che vada avanti anche con un successivo responsabile. Tra le cose da fare dal punto di vista della valorizzazione: un'antologia documentaria delle aree e delle cose, come i tanti manufatti nelle campagne, e delle persone, sia fisiche che giuridiche, enti e mestieri legati alla bonifica.

“Stiamo cercando di incentivare la conoscenza del nostro territorio e delle fatiche che nel tempo sono state profuse per modificarlo e metterlo in sicurezza”. Leda Bonaguro per Fondazione Cassa di Risparmio ha ricordato il bando del 2013 che ha creato le basi per ristrutturare l'edificio ed ha auspicato un'efficace divulgazione delle tante bellezze del Polesine che questa iniziativa mette in luce. “E altre iniziative - ha anticipato - saranno in futuro percorribili”.



Archivio consorziale San Marco, piano terra



Lutti

Aldina Chinaglia vedova Strenghetto, associata di Villadose, è mancata il 20 gennaio all'età di 75 anni. Lascia i figli Flavio, nostro socio, e Alessandra, la nuora, il genero e i nipoti.



Noemi Giuseppina Spirandelli vedova Secchiero, di Frassinelle Polesine è mancata il 26 febbraio all'età di 88 anni. Lascia i figli Carlo, Giorgio e Guido, nostri associati.



Bruno Bonora nostro associato di Badia Polesine è mancato il 5 marzo all'età di 90 anni. Lascia i figli Emanuele con Cosetta e Daniela con Rino, i nipoti Chiara, Alberto, Luca ed Emma e la cognata Maria.



Graziella Franco, moglie di Remiro Rigon, nostro associato storico, è mancata il 25 marzo all'età di 85 anni. Lascia i figli Leonardo (reggente di Arquà Polesine) e Flavio, anch'egli nostro socio, le nuore e i nipoti Vania, Silvia e Michele.

...UNA POTENTE SQUADRA SEMPRE AL TUO FIANCO

Flli
LONARDDI s.r.l.

S.r.l.
SPERONDI

ATTREZZATURE AGRICOLE - GIARDINAGGIO



Studio asbontalberto



tutto per la
viticoltura d'avanguardia



...per chi non ha
TEMPO



Agricoltura biologica



www.fllilonardi.it

Via Crocetta, 8 - CORREZZO (VR)
0442 56001 - Fax 0442 56444 info@fllilonardi.it

www.speronisrl.it

Via della Meccanica, 28 - ZAI loc. Bassona - VERONA
Tel. e Fax 045 953900 info@speronisrl.it

Nucibella: “Operiamo con saggezza, in continuità e ricordo di chi ci ha preceduto”

“Sarà un compito impegnativo ma sono convinto che con il vostro sostegno potremo raggiungere assieme obiettivi e risultati importanti”: Sergio Nucibella, neo eletto presidente veneto di ANPA, si è detto onorato di poter rappresentare i pensionati di Confagricoltura a livello regionale. Sostituisce Giancarlo Marchiori che collaborerà con lui nel ruolo di vicepresidente.



Classe 1954, ingegnere civile, già dirigente in qualità di direttore tecnico in diversi ospedali veneti tra cui quello di Rovigo, attualmente Nucibella conduce con la moglie Alessandra Zaggia l'azienda agricola multifunzionale “Fattoria in Valle” a Bagnoli di Sopra, socia storica di Padova dagli anni '50. È stato consigliere di Anga Padova e consigliere per Confagricoltura nel Consorzio di bonifica Adige-Bacchiglione; è consigliere Agriturist dal 2017 e nel direttivo di Confagricoltura Conselve dal 2018; è consigliere Anpa dal 2018. Nel suo programma ha elencato: l'assistenza socio-sanitaria degli agricoltori anziani che operano in agricoltura; la prevenzione sanitaria; la solidarietà e il ricambio intergenerazionale programmato e guidato.

36

CIMICE ASIATICA ■ ATTIVO IL BANDO REGIONALE

Contributi per le reti protettive

Un contributo del 50% della spesa ammessa per le imprese condotte da giovani agricoltori e del 40% per le altre imprese agricole: è aperto il bando regionale (con un budget di 300mila euro) per la difesa attiva contro la cimice asiatica. Le domande vanno presentate ad Avepa entro il 6 maggio prossimo. Sono ammissibili gli interventi per acquisto e messa in opera di dispositivi per la protezione dei frutteti dai danni provocati da insetti fitofagi (reti anti-insetto e relativi accessori). La spesa massima ammissibile a contributo è di 3.000 euro per ettaro. Le superfici minime e massime ammesse sono di 1 e 4 ettari rispettivamente.



Danni su Pink ladies

La priorità nella concessione dei contributi sarà per investimenti di protezione delle coltivazioni bio, quelli sostenuti giovani agricoltori (under 41), per colture a denominazione d'origine e per superfici assoggettate ai sistemi di qualità. Ulteriori informazioni negli Uffici zona.



Laurea

Federico Lionello, figlio del nostro associato Rinaldo di Adria, ha conseguito il 25 febbraio 2019 presso l'Università degli Studi di Padova la laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali discutendo la tesi: “Effetti di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in specie di salice e possibilità di fitorimediazione”, relatrice la professoressa Rossella Ghisi, ottenendo la votazione di 110/110.

Al neo dottore le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo.

Nascite

Teresa Marangon, è nata il 17 novembre 2018. Secondogenita di Carlo e Alice dopo il fratellino Pascal, è la nipotina dei nostri associati Angelo e Bruna Paola Marangon di Porto Viro.



Stefano Lionello, è nato il 2 marzo 2019. Figlio di Francesco e Kalina, è il nipotino di Valeria Bondioli, vedova Lionello, nostra associata di Villadose.



Polizze agevolate: Pai o manifestazione di interesse prima del contratto

In vista dell'apertura della campagna assicurativa 2019 si ricorda che la polizza agevolata deve sempre essere sottoscritta dopo il rilascio del PAI (Piano assicurativo individuale) da parte del CAA. In caso di temporanea impossibilità a presentare il Pai è possibile inoltrare la cosiddetta *manifestazione d'interesse*. I passaggi successivi per l'ottenimento del contributo consistono nella presentazione delle domande di sostegno e di pagamento. Queste procedure, in vigore dal 2015, sono previste dal PSRN (piano di sviluppo rurale nazionale), Misura 17.1 (gestione del rischio).

È importante operare correttamente, in quanto in presenza di scostamenti o di non conformità si incorre in riduzioni degli interventi, ritardi nelle erogazioni e anche nella perdita totale del contributo.

Si ricordano infine le scadenze fissate dal Piano di gestione dei rischi 2019 per la stipula delle polizze assicurative singole e per i certificati per le polizze collettive:

- per le colture a ciclo autunno primaverile entro il 31 maggio
- per le colture permanenti entro il 31 maggio
- per le colture a ciclo primaverile entro il 30 giugno
- per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate entro il 15 luglio
- per le colture a ciclo autunno invernale, colture vivaistiche, strutture aziendali e allevamenti entro il 31 ottobre

Inoltre: per le colture che appartengono ai gruppi a ciclo primaverile e quelle a ciclo estivo ma seminate o trapiantate successivamente alle scadenze indicate, possono essere stipulate le relative polizze entro la scadenza successiva, ossia 15 luglio per le primaverili e 31 ottobre per le estive.

Attenzione alle scadenze per la stipula

Produzioni assicurabili

- COLTURE VEGETALI arboree, erbacee, ortoflorovivaistiche, per eventi dannosi provocati da: grandine, vento, gelo/brina, sbalzo termico, siccità, eccesso di pioggia, alluvione
- ALLEVAMENTI BOVINI E BUFALINI per epizootie (TBC, LBC, BRC, afta, pleuropolmonite)
- ABBATTIMENTO FORZOSO – MANCATO REDDITO - per capi morti in allevamenti: smaltimento carcasse

TIPOLOGIE DI POLIZZA AGEVOLATA

Polizza agevolata pluririschio (grandine, vento, gelo/brina, sbalzo termico, siccità, eccesso di pioggia, alluvione):

- serre e reti antigrandine
- strutture impianti di vigneti e frutteti
- per eventi dannosi provocati da: grandine, neve, tromba d'aria, uragano, fulmine, bufera, tempesta, incendio
- per eventi dannosi provocati da: tromba d'aria, uragano, bufera, fulmine, incendio, costi di rimozione dei residuati del sinistro

37

PSR ■ DOMANDE DI CONFERMA ENTRO IL 15 MAGGIO

Misure agroambiente, le domande da confermare

Il 15 maggio prossimo (termine per la presentazione delle domande Pac) è la data entro la quale si possono inoltrare ad Avepa le domande di conferma per l'anno 2019 relative alle misure agroambientali per i diversi PSR.

Per il PSR 2014-2020, gli interventi pluriennali riguardano le misure:

- 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale
- 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue
- 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi
- 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane

10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

10.1.7 Biodiversità – Allevatori custodi

11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica

11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica e la misura 8 relativa all'imboschimento dei terreni agricoli.

Per quanto attiene al PSR 2007- 2013, le misure sono:

- 214 Pagamenti agroambientali e
- 221 Imboschimento.

Per il PSR 2000-2006, infine, le misure:

- 6 Agroambiente e
- 8 Imboschimento.

Per l'assistenza contattare gli uffici zona di Confagricoltura.

Onlus Senior

L'ETÀ DELLA SAGGEZZA

→ Con il tuo contributo in questi anni abbiamo: ←

Acquistato **AMBULANZE** e **DEFIBRILLATORI**
per la collettività

Acquistato il **CAMPER DEL CUORE**
per visite cardiologiche alle persone indigenti

Costruito **POZZI** e **IRRIGATO CAMPI IN KENIA**

Finanziato progetti per l'**AGRICOLTURA SOCIALE**

Raccolto fondi per il **TERREMOTO IN CENTRO ITALIA 2016**

...e realizzato tanti altri progetti socio-assistenziali sul territorio

**POSSIAMO FARE ANCORA MOLTO
GRAZIE AL TUO AIUTO**

DONA IL TUO
5 X MILLE
A SENIOR

97450610585



Sotto i ghiacci dell'inverno che viene

Pubblichiamo la lettera di commiato del nostro socio storico di Adria, Mario Scarparo, dal direttivo dell'Associazione. Letta dal presidente Casalini, ha suscitato commozione e un lungo applauso da parte dei componenti del Consiglio.



Un agricoltore, è prima di tutto un uomo concreto, che chiama le cose come sono nella loro stessa natura, pane al pane vino al vino. E sappiamo con certezza che finita una stagione ne sorgerà un'altra nuova, sotto una foglia che cade una nuova gemma cresce. La mia storia di agricoltore inizia con mio padre Giovanni, che aveva l'ambizione di fare dei suoi 7 figli maschi degli imprenditori, quindi vende 6 ettari di terreno nel padovano da dove siamo partiti, per andare a condurre una tenuta di 80 ettari a Gavello nel lontano 1956, circa 70 anni fa, e da lì tutti e sette fratelli siamo arrivati a diventare imprenditori agricoli.

In poche righe la storia di 7 famiglie di agricoltori e la visione realistica ma poetica della natura

In questo l'amicizia con altri agricoltori, la partecipazione a questa grande famiglia che si chiama Associazione Agricoltori, mi ha portato a crescere e diventare imprenditore agricolo. È con orgoglio e con entusiasmo che ricordo questa mia partecipazione, perché è stata un punto di riferimento vero, umano e tecnico, luogo di condivisione e di discussione, di incontro e di amicizia.

Voglio quindi ringraziare tutta l'Associazione, in particolar modo tutti coloro dei quali ho avuto modo di apprezzare l'amicizia, la cordialità e la stima reciproca, perché la mia partecipazione volge al suo naturale termine: come la stagione finisce, anche la mia attività si ferma sotto i ghiacci dell'inverno che viene.

Ma non terminerà mai tutto ciò che di bello, buono e vero abbiamo insieme costruito e vissuto, perché quello rimarrà per sempre.

Mario Scarparo

39



FORMAZIONE I CORSI ERAPRA

- **Sicurezza per dipendenti** (12 ore)
- **Sicurezza per RSPP** (corso base 32 ore)
- **Anticendio + Primo soccorso** (24 ore)
- Aggiornamento **guida macchine agricole** trattrici (4 ore)
- Aggiornamento **guida muletti e telescopici** (4 ore)
- Aggiornamento **apparecchiature di sollevamento:** pale, terne, escavatori (4 ore)
- Abilitazione **uso trattrici** (8 ore, corso base)
- Abilitazione **muletti, telescopici e apparecchiature di sollevamento** (10 ore, corso base)

Info: Michele Cichella, 0425.204427

formazione@agraro.eu - Uffici zona di Confagricoltura.

I corsi abilitanti verranno organizzati nelle sedi di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Organizzare il presente per costruire

Abbiamo organizzato questo evento proprio perché sia evidente che il premio all'insediamento non è servito al suo scopo, servono misure pratiche per la sostenibilità economica e la vitalità delle imprese agricole. È importante anche rilanciare l'Osservatorio dei giovani imprenditori agricoli aprendolo anche all'innovazione e alla ricerca". Il presidente nazionale Anga, Raffaele Maiorano, ha aperto così i lavori di "Generazioni a confronto: strumenti e tutele", workshop che si è svolto il 12 marzo scorso a Palazzo della Valle, organizzato dai Giovani di Confagricoltura (Anga) e dall'Associazione nazionale pensionati agricoltori (Anpa).

"Occuparsi di passaggio generazionale, diritto successorio, legge di affiancamento, politiche giovanili e pensionistiche e questioni previdenziali – ha sottolineato Rodolfo Garbellini, presidente nazionale Anpa – vuol dire pensare al presente e al futuro delle persone e delle imprese agricole. Ci confrontiamo oggi su un momento molto delicato della vita aziendale, che deve essere affrontato con tutte le conoscenze con l'obiettivo di conservare, nel tempo, aziende create con tanto lavoro e sacrificio".

All'evento sono intervenuti anche il presidente della Commissione agricoltura alla Camera dei deputati, Filippo Gallinella; Raffaele Borriello, direttore dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea); Emilio Gatto, direttore generale Sviluppo rurale del ministero delle Politiche agricole, agroalimentari, forestali e del turismo e il notaio Michele Testa.

Secondo il Centro studi di Confagricoltura, il ruolo nel sistema produttivo agricolo dei giovani di età inferiore ai 30

Il ruolo dei trentenni nel sistema produttivo agricolo

anni resta molto contenuto: sono il 4% i titolari di imprese individuali, il 6% i soci e gli amministratori delle gestioni societarie, l'1,6% quelli che rivestono altre cariche. Inoltre, per Unioncamere, solo un'azienda su 10 sopravvive alla terza generazione e la percentuale delle imprese che supera il primo passaggio generazionale varia tra il 25 e il 31%. "Specialmente in fase di avvio, l'azienda agricola ha molti costi e la possibilità di sgravarne qualcuno costituisce un valido aiuto – ha osservato Roberto Caponi, direttore dell'area sindacale di Confagricoltura. "Per questo riteniamo un vero peccato non aver confermato, anche per quest'anno, il provvedimento che nel 2017 e nel 2018 comprendeva, per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali con meno di quaranta anni, un cospicuo sgravio dal versamento dei contributi. Quella misura ha dato i suoi frutti: in un solo anno si sono iscritte più di 3.500 nuove imprese. Confagricoltura si sta impegnando anche per permettere ai coadiuvanti familiari degli imprenditori agricoli professionali di ottenere le stesse tutele previdenziali di cui godono i coltivatori diretti".

Per Massimiliano Giansanti: "Questo convegno è importante perché offre l'opportunità di ragionare su cosa significhi oggi ricambio generazionale in agricoltura. Occorre riflettere su di un nuovo paradigma per l'impresa agricola, che deve trasformarsi, come impongono i nostri tem-

40

APICOLTURA 1 ■ AL CONVEGNO APIMARCA LA SOLUZIONE PER UN LABORATORIO DI SMIELATURA ECONOMICO

Lorenzoni: "Un'opportunità per il lancio delle PPL"

Al convegno regionale "I laboratori di smielatura, le opportunità delle leggi regionali, nazionali e comunitarie" organizzato da Apimarca il 3 febbraio scorso a Treviso, ha trovato un favorevole riscontro l'idea di Pierpaolo Lorenzoni (reggente Confagricoltura di Ficarolo) di poter allestire un laboratorio di smielatura compatibile con le disposizioni riguardanti le PPL (piccole produzioni locali) in un modulo monoblocco prefabbricato (container).

"Sia i veterinari relatori al convegno (Ernesto Pascotto e Jacopo Beltrame della Ulss 2 Marca Trevigiana, ndr) che il direttore del centro di riferimento nazionale e regionale dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, Franco Mutinelli, hanno ritenuto fattibile l'idea, previa agibilità rilasciata dal Comune" spiega Lorenzoni che osserva come la spesa per la realizzazione dell'idea abbia costi contenuti. "I requisiti richiesti sono finestra con zanzariera, lavandino con comandi a pedale e allacciamento alla rete fognaria" spiega l'apicoltore,

e conclude: "Si tratta di una opportunità molto economica di lancio delle PPL per chi non dispone di vani o che debba ristrutturare in muratura".



Oltre duecento gli apicoltori a convegno da tutto il Veneto

un futuro, alle persone e alle imprese



pi ed il mercato. Più che un ricambio serve l'integrazione tra generazioni, che renda i giovani protagonisti, tenendo conto del ruolo dei pensionati, i quali continuano ad amministrare con nipoti e figli le aziende". Così il presidente di Confagricoltura, che ha aggiunto, concludendo i lavori del convegno: "Per avviare un'attività agricola occorrono investimenti importanti, praticamente inaccessibili per un

Giansanti: "Più che un ricambio serve l'integrazione tra generazioni"

41

giovane. Più che pensare alla nascita di nuove imprese, per rafforzare il nostro sistema produttivo, dovremmo incentivare il lavoro dipendente in agricoltura".

APICOLTURA 2 CONCLUSO A FICAROLO IL PRIMO CORSO DI CORSO ORGANIZZATO DA APIMARCA

Una lezione **en plein air** all'azienda Colombara



All'azienda agricola "Colombara" si è concluso a Ficarolo il primo corso di "Apicoltura in Polesine". Organizzato dall'associazione trevigiana Apimarca e finanziato da Avepa, è stato realizzato grazie alla volontà e alla determinazione di due appassio-

nati apicoltori, nostri associati: Valter Liboni di Salara (tecnico apistico regionale) e Pierpaolo Lorenzoni di Ficarolo, consigliere di Apimarca e proprietario dell'apiario con oltre 700mila api che il 16 marzo scorso ha ospitato i corsisti per la lezione pratica al termine delle 4 lezioni teoriche tenute da docenti esperti tra ottobre e dicembre 2018 nella sala Castagnari - Calza

di Ficarolo. Dopo la consegna degli attestati di partecipazione da parte del presidente di Apimarca Rino Cassian (nella foto), i corsisti hanno festeggiato con porchetta e dolci offerti da Olympia e Valter Liboni.





Consorzio Polesano di difesa attività e produzioni agricole – CO.DI.RO

Campagna assicurativa 2019

A causa dell'elevato ammontare dei sinistri pagati anche nel 2018, le tariffe, in generale, sono state riviste al rialzo. A partire dal 2018, la soglia di danno è stata abbassata dal 30% al 20% e la contribuzione elevata dal 65% al 70%, ad eccezione delle polizze a 2 garanzie per le quali la contribuzione rimane al 65%. Questa impostazione provoca un sensibile incremento della parte a contributo in rapporto alla spesa totale. Dal 2019 anche per l'uva da vino verrà applicata soglia 20% anziché 30%. Per l'uva, infatti, non è più possibile richiedere il contributo tramite l'OCM vino per cui, a partire dalla corrente campagna la contribuzione seguirà lo stesso canale degli altri prodotti attingendo dalle risorse del PSRN.

REQUISITI PER OTTENERE IL CONTRIBUTO. Ricordiamo che poter assicurare le produzioni del 2019 i soci devono essere in regola con i pagamenti delle rate del 2018 e precedenti; eventuali coperture di soci morosi verranno respinte. Prima della sottoscrizione dei certificati agevolati è obbligatorio procedere alla compilazione e rilascio, da parte del CAA, del PAI o della MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (MANINT). In ogni caso, invitiamo i soci a rivolgersi al CAA e procedere alla compilazione del PAI il prima possibile in quanto è l'unico documento che contiene tutte le informazioni necessarie alla sottoscrizione dei certificati, con particolare riguardo alle superfici e alle rese da assicurare. Il PAI viene rilasciato dai CAA a seguito dell'aggiornamento del Fascicolo Aziendale e della validazione del Piano culturale.

COPERTURE SULLE RESE. Tutte le polizze ammesse a contributo possono coprire la mancata resa qualitativa e quantitativa delle produzioni vegetali.

QUANTITATIVI ASSICURABILI. L'azienda deve assicurare la propria resa reale ottenibile tenendo conto della media degli ultimi tre anni, oppure degli ultimi cinque anni escludendo quello con produzione maggiore e quello con produzione minore. La resa massima sulla quale viene calcolato il contributo è determinata dal PAI. L'eventuale quantitativo assicurato in eccedenza, qualora presente in campo, verrà riconosciuto ai fini della quantificazione del danno, ma non riceverà contributo. Per il prodotto uva da vino vanno rispettati, inoltre, i quantitativi massimi previsti dai disciplinari di produzione della DOC (DOP) o della IGT (IGP) alla quale i vigneti risultano iscritti. In assenza di PAI la resa massima ammessa a contributo può essere comunque simulata partendo dal PAI 2018 (l'ultima versione rilasciata dal CAA) che riporta le produzioni dal 2014 al 2017. Per l'anno 2018 deve essere inserita la resa effettivamente realizzata dall'azienda, attestata con appositi documenti quali bolle, fatture, conferimenti eccetera. A questo punto si sceglie la migliore resa fra quella calcolata sugli ultimi 3 anni o sugli ultimi 5 escludendo il migliore e il peggiore.

TERMINI PER LA SOTTOSCRIZIONE DEI CERTIFICATI. Colture permanenti, a ciclo autunno/primaverile: 31 maggio 2019. Colture permanenti a ciclo primaverale: il 30 giugno 2019. Colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: 15 luglio 2019. Colture a ciclo autunno/invernale e vivaistiche: 31 ottobre 2019.

TIPOLOGIE DI POLIZZE AMMESSE AL CONTRIBUTO. Le avversità sono divise in tre categorie:

- **avversità catastrofali** gelo/brina, siccità e alluvione

- **avversità di frequenza** grandine, vento forte, eccesso di pioggia, eccesso di neve
- **avversità accessorie** sbalzo termico, colpo di sole e vento caldo.

COMBINAZIONI AMMESSE

Tipologia A. Polizze che contengono tutte le avversità catastrofali, di frequenza e accessorie

Tipologia B. Polizze che contengono le avversità catastrofali e una o più avversità di frequenza

Tipologia C. Polizze che contengono almeno tre fra avversità di frequenza e/o accessorie

Tipologia F. Polizze che contengono due avversità di frequenza.

CALCOLO DEI PARAMETRI CONTRIBUTIVI. Il parametro è pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/combinazione di eventi. Ai fini del calcolo della spesa ammissibile a contributo sono applicati i parametri contributivi delle combinazioni comune/prodotto/combinazione di eventi con i dati di polizze/certificati assicurativi sottoscritti da almeno 3 Compagnie di assicurazione e almeno 5 aziende assicurate. Nel caso in cui questo requisito non sia soddisfatto si applica il parametro della Provincia. Sono stati comunque stabiliti dal MIPAAF dei parametri massimi di contribuzione: COMBINAZIONE A e B, parametro massimo 25% per tutti i prodotti; COMBINAZIONE C, parametro massimo 20% per la frutta, 15% per le orticole e vivai, 8% per i cereali, 10% per gli altri prodotti.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA. Per garantire un'adeguata contribuzione alle varie tipologie di polizza è stata inserita una clausola di salvaguardia nel caso in cui il parametro risultasse molto più basso della tariffa. Per le combinazioni A e B è prevista la clausola di salvaguardia al 90%, ovvero, il parametro su cui si calcola il contributo non può essere inferiore al 90% della tariffa agevolata. Per la combinazione C esiste la clausola di salvaguardia all'85%. Per la combinazione F esiste clausola di salvaguardia al 75%.

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO – POLIZZE CON SOGLIA DI DANNO. La percentuale massima di contribuzione sulla spesa assicurativa agevolata, per tutte le combinazioni sopra elencate, ad eccezione della combinazione F, è pari al 70% della spesa ammessa a contributo. Per la tipologia a due rischi di frequenza F la contribuzione è pari al 65% della spesa ammessa. L'entità esatta del contributo pubblico si conoscerà solo in fase di presentazione della domanda di pagamento e sarà condizionata dalla eventuale presenza di differenze legate al PAI. Quindi al momento della sottoscrizione non sarà possibile sapere con esattezza quanto il socio spenderà.

NUOVI ASSICURATI. Per incentivare l'ingresso di nuove aziende nel sistema dell'assicurazione agricola agevolata, il parametro, per quelle aziende che non risultano presenti nelle statistiche assicurative degli ultimi 5 anni, è pari alla tariffa applicata nel certificato dell'anno in corso. Tale agevolazione si estende anche ai due anni successivi a quello di adesione iniziale.

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO. Rimane l'obbligo di assicurare l'intera produzione aziendale – sia precoce che tardiva – per prodotto e comune, intesa come

superficie in produzione. Il Piano assicurativo prevede che per ogni "tipologia colturale" debba essere stipulato un solo tipo di polizza ovvero un solo certificato. Le colture protette da reti antigrandine sono considerate prodotto a sé stante nel calcolo della soglia di danno. Esse possono essere comunque assicurate a tariffe scontate. Ai fini del calcolo della soglia di danno il prodotto deve essere tutto assicurato con la medesima Compagnia. I soci che risultano morosi nei confronti del Consorzio per le rate degli anni precedenti non potranno assicurare le proprie produzioni fino a che non avranno regolarizzato la propria posizione.

PRINCIPALI CONDIZIONI CAMPAGNA 2019. Le Compagnie applicano condizioni che possono variare anche in maniera significativa l'una dall'altra, soprattutto in riferimento alla decorrenza e cessazione della garanzia, alla franchigia (sia per singola avversità che in combinazione), limite di risarcimento (sia per singola avversità che in combinazione), copertura integrativa e limitazioni specifiche delle garanzie.

DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA GARANZIA. In linea generale: grandine e vento forte ore 12 del 3° giorno successivo alla notifica; gelo/brina: ore 12 del 12° giorno; eccesso pioggia, eccesso neve, alluvione, sbalzo termico: ore 12 del 6° giorno; eccesso pioggia, eccesso neve, alluvione, sbalzo termico: ore 12 del 12° giorno; siccità, colpo di sole/vento caldo, ore 12 del 30 giorno. Il termine della garanzia varia, a seconda della Compagnia, dal 10 al 30 novembre. La garanzia normalmente arriva alla maturazione del prodotto; per alcune garanzie e per determinati prodotti la cessazione può essere anticipata rispetto alla raccolta.

COPERTURA INTEGRATIVA. Tutte le coperture agevolate prevedono soglia di danno del 20% per prodotto/comune, in base a quanto previsto dal Piano di gestione dei rischi annuale. Per prodotto si intende quanto riportato all'allegato 1 del Piano di gestione dei rischi. Ad esempio, nettarine precoci e tardive sono da intendersi un unico prodotto. Le produzioni protette da reti antigrandine formano prodotto a sé stante anche nel calcolo della soglia di danno. Per poter liquidare i danni sulle partite che superano la franchigia contrattuale, ma che non superano la soglia di danno, può essere sottoscritto dal socio una polizza integrativa non agevolata. La polizza integrativa copre, generalmente, le sole avversità di frequenza; grandine, vento forte ed eccesso di pioggia.

FRANCHIGIE MINIME. Le Compagnie possono applicare franchigie differenti sulle diverse produzioni e garanzie. Si consiglia di verificare presso il Condifesa o presso l'Agenzia. In linea generale: GRANDINE E VENTO FORTE: Cereali 10% - Frutta: 15% - Pomodoro 10% o 15% - Orticole e colture da seme: 10%, 15%, 20%. ALTRE AVVERSITÀ: franchigia 30%. In molti casi le Compagnie per le colture da seme adottano franchigie superiori (anche 30%) per le avversità grandine e vento. Si consiglia di prestare attenzione alla franchigia applicata dalla Compagnia e alle condizioni di assicurazione, soprattutto in merito al termine della garanzia, prima di sottoscrivere il certificato.

APPLICAZIONE DELLA FRANCHIGIA • 10% - se il prodotto è stato colpito dalla grandine e/o vento forte per quei prodotti che hanno franchigia 10% per queste garanzie; • 15% - se il prodotto è colpito dalla grandine e/o dal vento forte per quei prodotti che hanno franchigia 15% per queste garanzie; • 30% se il prodotto è colpito solo dalle avversità diverse da grandine e vento forte in forma singola o combinata; • Danno Combinato: a scalare dal 30% al 20% con riduzione di un punto di franchigia per ogni punto di danno da grandine e/o vento forte in aumento al danno provocato dalle avversità a franchigia 30%. Alcune Compagnie applicano la scalarità della franchigia, solo quando la componente grandine e/o vento forte è superiore a 5 o 10 punti. Attenzione: In caso di danno combinato fra grandine e/o vento con altre avversità le Compagnie non applicano tutte le stesse condizioni per i diversi pacchetti disponibili.

LIMITE DI INDENNIZZO. È la percentuale sulla somma assicurata per singola partita interessata dal sinistro che indica l'importo massimo indennizzabile. Attenzione: le Compagnie possono applicare limiti differenti sulle diverse ga-

ranzie e produzioni. I limiti di indennizzo variano da Compagnia a Compagnia. La grandine normalmente non ha limite indennizzo. Esistono specifici limiti del 75% o 80% per determinati prodotti e Compagnie. Vento forte: il limite, generalmente, varia dal 70% all'80%. Per le avversità diverse da grandine e vento le Compagnie si comportano in maniera differente (60% o 50% di limite di indennizzo a seconda dell'avversità e della Compagnia).

SCOPERTO. È la percentuale del danno liquidabile che, per ogni sinistro, rimane a carico dell'assicurato. Anche in questo caso il comportamento delle Compagnie è differente.

PRODUZIONI SOTTO RETE. Le produzioni sotto rete antigrandine possono essere assicurate applicando una tariffa ridotta per l'avversità grandine.

RIDUZIONE DEL PRODOTTO ASSICURATO. La possibilità di ridurre i quantitativi assicurati (minimo 20%) deve essere attuata solo nei casi in cui la produzione ottenibile sia effettivamente inferiore rispetto alla resa assicurata. La riduzione dall'origine viene concessa normalmente solamente per le polizze contenenti le avversità di frequenza. Per le altre tipologie viene concessa solo da alcune Compagnie escludendo dalla riduzione, naturalmente, l'avversità gelo/brina. La frutta precoce e quella tardiva (oltre i termini previsti) possono comunque essere ridotte, con abbattimento proporzionale del premio, fino a 15 giorni prima della raccolta. Le domande di riduzione dall'origine o proporzionali, possono essere presentate anche se il prodotto è stato denunciato, purché non sia stata ancora effettuata la perizia.

ASSICURAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE. È possibile assicurare anche le strutture (serre, reti antigrandine e impianti produttivi) e le produzioni zootecniche (epizootie e smaltimento delle carcasse) con contributo europeo e nazionale. Ulteriori informazioni sulle tariffe, prezzi, garanzie, condizioni contrattuali applicate dalle Compagnie e su tutto ciò che non è indicato in questa comunicazione, sarà possibile averle rivolgendosi alle agenzie/broker o alla sede del Condifesa (0425-24477) dal lunedì al giovedì ore 08,30-12,30 e dalle 14,00 alle 18,00 – Il venerdì ore 08,30-12,30.

FONDI MUTUALISTICI. Ricordiamo l'adesione ai seguenti fondi mutualistici che integrano le coperture assicurative: CEREALI AUTUNNO VERNINI E SOIA: fondo animali selvatici - risemina (contribuzione 0,05% del valore assicurato); MAIS: fondo animali selvatici - risemina - fitopatie (contribuzione 0,15% del valore assicurato); FRUTTA: fondo animali selvatici - strutture (contribuzione 0,05% del valore assicurato); UVA VINO: fondo animali selvatici - strutture - mal dell'esca (contribuzione 0,10% del valore assicurato); PRODUZIONI ORTICOLE: fondo animali selvatici (contribuzione 0,05% del valore assicurato).

RACCOLTA DIRETTA DELLE ADESIONI. Il Condifesa ripropone il servizio di raccolta diretta delle adesioni anche per il 2019, con proposte semplici e convenienti, in linea con le aspettative di ogni singola Azienda Agricola. Per informazioni contattare gli uffici del Consorzio al n. 0425-24477.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA ATTIVITÀ E PRODUZIONI AGRICOLE – CO.DI.RO.

Corso del Popolo, 449 – 45100 Rovigo - Tel. 0425-24477 - Fax 0425-25507

Cod.Fisc. n. 80005550290

www.condifesarovigo.it – condifesa.rovigo@asnacodi.it

associato
ASNACODI

ECOCLIMA GAS

Società del Gruppo Autogas

Le nostre attività: GPL Riscaldamento - Fotovoltaico Risparmio Energetico - Pellets

Ecoclimate nasce nel 2004 come società operante nella distribuzione e vendita di g.p.l. in bombole e piccoli serbatoi a cavallo delle regioni Veneto ed Emilia Romagna per privati, aziende ed enti pubblici.

Da sempre sinonimo di affidabilità, come testimoniano le diverse centinaia di clienti, Ecoclimate ha sempre rivolto la propria attenzione al raggiungimento di un servizio puntuale e soddisfacente.

La filosofia della Società esige che ogni impianto sia realizzato con professionalità e competenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.

In anni recenti, Ecoclimate ha deciso di allargare la propria offerta di prodotti e servizi ai settori dell'Energia Elettrica, del Fotovoltaico, dell'Efficientamento Energetico e del Pellets con proposte dedicate e personalizzabili.



ECOCLIMA
GAS

Società del Gruppo Autogas

Non solo GPL ma anche
ENERGIA ELETTRICA · PELLETS · FOTOVOLTAICO
Via Canaletto, 3 · 45012 Ariano nel Polesine (Ro)
Tel. 0426 378402 · ecoclimagas@gruppoautogas.com
www.gruppoautogas.com ·  [Ecoclimagas](#)